Anno VIII - N. 2245 - Lire 25 Venerdì 22 gennaio 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5388. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Doppio gioco nei Balcani

LA nuova politica di Tito, inaugurata nella scorsa primavera dopo la morte di Stalin, ci presenta, come sua più recente manifestazione, la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Tirana e Belgrado.

L'iniziativa è partita dal Governo di Tirana, evidentemente alla ricerca di un compromesso con il temibile vicino, dopo le conversazioni militari che ebbero luogo nel novembre scorso a Belgrado fra i paesi firmatari del Patto balcanico.

E' noto che le conversazioni di Belgrado hanno condotto alla definizione di un accordo per la cooperazione militare nel caso di un attacco proveniente da una zona che viene genericamente definita «di comune interesse». Il Governo di Tirana ha proposto a Belgrado la ripresa delle relazioni diplomatiche con lo scopo evidente di ottenere una maggiore sicurezza. La prudenza di Hoxa deve essere però considerata nel quadro di una più vasta azione diplomatica del Cremlino per togliere valore alla triplice balcanica.

Alla morte di Stalin, il Governo di Enver Hoxa si potè considerare in grave pericolo per essere confinante con i paesi anticominformisti, la Grecia e la Jugoslavia. La Jugoslavia — dopo la firma del Patto balcanico — avrebbe potuto profittare di quella circostanza per rovesciare Hoxa e annettere alcune delle province di frontiera.

Queste previsioni non si sono verificate, ma, anzi, è doveroso riconoscere un consolidamento del Governo di Hoxa. L'Italia non ha disturbato, ma ha aiutato questo processo: prima l'on. De Gasperi e poi l'on. Pella si sono manifestati, durante tutto il 1953, in favore della indipendenza e della integrità dell'Albania. E quando il Governo di Hoxa mostrò di gradire una qualche affermazione non ostile al regime colà esistente, l'on. Pella disse incidentalmente alla Camera, rispondendo a una interruzione dell'estrema sinistra, che il nostro orientamento verso la Albania prescindeva dalla forma di Governo esistente in quello Stato.

Abbiamo accennato a una azione diplomatica sovietica per togliere valore alla costituzione della triplice balcanica. Tra gli atti più significativi basti ricordare che nel settembre scorso il Capo del Governo di Sofia, Cervenkov, proponeva la normalizzazione dei rapporti diplomatici non solo con i vicini (Jugoslavia, Turchia e Grecia), ma con tutti i paesi dell'Occidente, a cominciare dagli Stati Uniti. Si noti che le relazioni di Sofia con Washington erano state interrotte fin dal 20 febbraio 1950.

Anche con la Grecia, Cervenkov proponeva di riprendere le relazioni diplomatiche, che erano state interrotte fin dal 23 aprile 1941, all'epoca della invasione tedesca della Grecia.

Di maggiore importanza deve ritenersi l'accordo fra la Jugoslavia e la Romania sulla amministrazione delle Porte di Ferro sul Danubio: accordo seguito dalla ripresa delle relazioni diplomatiche con la Unione Sovietica, con l'Ungheria e la Bulgaria.

Come deve essere interpretata questa politica? E' evidente che non si tratta solo di una iniziativa del maresciallo Tito, ma di tutti i paesi che si trovano oltre la cortina di ferro. E' una politica che interessa i paesi balcanici, ma anche la grande Russia. Si deve allora pensare a una iniziativa che nasce a Mosca e che non solo tocca i paesi satelliti, ma anche il Governo di Belgrado. Questo Governo vi si adegua con sollecitudine, fedele alla sua norma di premere sull'Oriente con l'ausilio degli aiuti occidentali, e di ricattare l'Occidente con la minaccia di rientrare nel suo mondo naturale, orientale e slavo.

Il maresciallo Tito in una sua intervista ha smentito nei giorni scorsi con indignazione le voci di un accordo segreto fra la Jugoslavia e la Russia, voci che egli giudica ispirate dal desiderio di provocare una rottura fra lui e l'Occidente. Naturalmente questo desiderio viene sempre attribuito all'Italia; ma ecco, ad esempio, il giornale svizzero «Der Spiegel» rivelare, con dati precisi un accordo segreto fra Tito, i paesi satelliti e la Russia per assicurare alle Forze armate sovietiche i rifornimenti per via fluviale, in caso di guerra contro l'Occidente.

Le trattative per arrivare a tale accordo erano state iniziate nel primo semestre del 1948, nei mesi che precedettero l'apostasia di Tito e il distacco della Jugoslavia dal Cominform. Si costituì allora una commissione del Danubio con rappresentanti di tutti i paesi di oltre cortina e con una segreteria che aveva sede a Galati in Romania. In tutti questi anni il segretario è stato sempre russo e solo nell'autunno scorso il rappresentante jugoslavo ha potuto presiedere la commissione e far approvare, in una atmosfera di piena collaborazione, tutte le sue proposte.

Nel 1948 l'Unione Sovietica era riuscita a far prevalere il nuovo principio: «il Danubio ai danubiani» su quello tradizionale della «libera navigazione sui corsi d'acqua di importanza internazionale»; vecchio principio che aveva ispirato la Convenzione del 1921 per la navigazione sul Danubio. Le nazioni occidentali non sottoscrissero, naturalmente, la Convenzione del 1948, dalla quale esse venivano escluse.

Il fatto nuovo si è prodotto nell'ultima riunione di Galati, in seno alla nona sessione della Commissione danubiana, dall'11 al 18 dicembre. La Commissione ha deciso di trasferirsi a Budapest e ha nominato, come suo segretario generale, il delegato jugoslavo Djuric. Dopo pochi giorni è avvenuta la normalizzazione dei rapporti fra Belgrado e Tirana di cui abbiamo parlato all'inizio.

Il maresciallo Tito, con questa sua politica, che non sarà eccessivo chiamare versatile, serve la politica di Mosca o quella di Washington?

UGO D'ANDREA

La corazzata «Vanguard» inviata a Gibilterra

Londra, 21

La nave ammiraglia della «Home Fleet», la corazzata «Vanguard», ha lasciato oggi Portsmouth per Gibilterra. Essa precede il resto della «Home Fleet», attualmente concentrata a Portsmouth per le esercitazioni di primavera, che è attesa a Gibilterra per il mese prossimo.

Al grido di «Gibilterra alla Spagna» ha avuto luogo oggi a Granata la prima dimostrazione pubblica in seguito alla divergenza anglo-spagnola sulla visita della Regina Elisabetta a Gibilterra. Diverse centinaia di studenti hanno manifestato davanti all'Università cantando inni patriottici.

FANFANI SI PREPARA AL CIMENTO PARLAMENTARE

LUNGA SERIE DI RIUNIONI per l'elaborazione del programma

L'atteggiamento del P.S.D.I. verso il Governo reso più incerto dalle polemiche interne - I monarchici sembrano decisamente orientati verso l'opposizione - Il problema di Trieste in un articolo di De Gasperi

Roma, 21

E' continuata oggi la preparazione, per il Presidente del Consiglio, del programma da sottoporre alle Camere e degli stati di previsione per l'esercizio 1954-55. Fanfani ha dedicato l'intera giornata in colloqui con vari Ministri per esaminare i vari aspetti dell'attività governativa, anche in preparazione alla riunione di sabato prossimo in cui i bilanci dello Stato ed altri provvedimenti urgenti verranno discussi.

In mattinata Fanfani ha convocato i Ministri Campilli, Merlin e Gava per studiare quella parte del programma relativo ai settori delle opere pubbliche dell'edilizia e degli investimenti nel Mezzogiorno. Nel pomeriggio sono stati esaminati con il Ministro Aldisio i problemi industriali, e successivamente Fanfani ha discusso a lungo con il Ministro Piccioni l'insieme delle questioni diplomatiche e di politica estera che formeranno oggetto delle dichiarazioni programmatiche.

Ultimo colloquio della giornata è stato quello con il Ministro del Lavoro Gui. Secondo alcune notizie verrebbero sensibilmente aumentati gli stanziamenti a favore dei cantieri di rimboschimento e dell'INA-case, mentre una nuova legge estenderebbe l'assistenza di malattia ai pensionati che fruiscono soltanto dell'invalidità e vecchiaia. Quanto alla legge sindacale che era stata già predisposta dal Ministro Rubinacci, sembra che essa abbia bisogno di un ulteriore esame e forse di qualche modifica prima di essere ripresentata al Parlamento. Domani i colloqui continueranno e sono previsti, di particolare importanza, quelli con il Ministro della Giustizia e con il Ministro dell'Agricoltura.

Prima di riprendere le considerazioni che anche oggi si fanno sull'atteggiamento dei monarchici e dei socialdemocratici, vogliamo sottolineare un articolo dell'on. De Gasperi che comparirà sul prossimo numero del settimanale democristiano «Discussione». In esso è posto chiaramente il problema di Trieste, sia pure sotto forma polemica con certi giornalisti britannici che hanno avanzato le più paurose profezie nei riguardi della situazione politica italiana. Scrive De Gasperi: «Dite la verità, egregi colleghi di Londra, credete davvero che un Governo democratico in Italia abbia una situazione facile di fronte alla politica del zig-zag degli alleati circa Trieste? Il modo migliore per far amare il regime e la solidarietà dei popoli liberi è quello di dimostrare coi fatti che questa libertà, questa solidarietà porta a dare soddisfazione a rivendicazioni riconosciute giuste e ragionevoli. Ebbene noi, passando sopra a stridenti note polemiche, vogliamo soltanto riconoscere le vostre buone intenzioni, ma voi da parte vostra, avete il dovere di giudicare serenamente i democratici che si battono su un terreno difficile».

Passiamo ora ai socialdemocratici, i quali hanno tenuto oggi una riunione dell'esecutivo nel corso del quale Saragat ha portato a conoscenza dei suoi colleghi il contenuto del colloquio avuto ieri con Fanfani. Lo esecutivo ha deciso di rimettersi al giudizio del gruppo parlamentare che si riunirà non appena il Presidente del Consiglio avrà letto le sue comunicazioni alla Camera. Mentre l'opinione più corrente è che effettivamente non ci sarà alcuna decisione prima del dibattito parlamentare; ma l'agenzia «Roma» è ancora stasera su posizioni intransigenti. Non sappiamo fino a che punto giochi la tattica socialdemocratica in un senso o nell'altro, ma indubbiamente sarà interessante seguire le vicissitudini del gruppo del PSDI dopo le dichiarazioni programmatiche di Fanfani che si preannunciano dense di motivi sociali. Indubbiamente le responsabilità; allora saranno molto più gravi di oggi.

Intanto prosegue nell'interno del partito socialdemocratico le polemiche sul modo con cui Saragat ha trattato la questione dei suoi rapporti con il nuovo Governo.

E' imminente la pubblicazione del settimanale «Democrazia socialista», organo della cosiddetta corrente di destra facente capo a Bettinotti, Lombardo, Simonini, Treves, Asquini, Canevari, Longhena, Corsi ed altri, il cui primo numero conterrà un articolo di Simonini dal titolo «Non precipitare». Simonini dice chiaramente che la politica del Governo, e quindi il giudizio di essa, dovrà risultare nel suo complesso quella che il Presidente del Consiglio illustrerà al Parlamento riassumendo i propositi circa tutte le attività e assumendo tutte le responsabilità. Simonini mette in risalto il fatto che Fanfani abbia soltanto assunto la Presidenza del Consiglio, il che è un affidamento che ciò che sarà promesso potrà anche essere mantenuto. Quanto all'atteggiamento del partito, Simonini mette in risalto due punti: 1) necessità che il partito abbia una sua linea, sia quella chiesta dalla destra del PSDI, o sia quella ventilata dalla sinistra, purchè sia una linea sola e precisa e non un continuo ondeggiamento; 2) la necessità che le decisioni siano prese da organi collegiali di partito sottraendole a «colpi di testa personali» che minano l'autorità del PSDI nel Parlamento e nel paese.

Quanto ai monarchici, in un articolo di Cafiero che il «Roma» pubblicherà domani, si ribadisce in termini non equivoci l'intransigente opposizione del PNM nei confronti del Governo Fanfani precisando che i monarchici erano pronti a dare il loro appoggio in cambio di una discussione dettagliata del programma senza voler pretendere incarichi ministeriali. Cafiero si dilunga a ricordare l'atteggiamento assunto dai monarchici nei confronti del Governo Pella e lo fa in maniera tale da fare capire che quello era il tipo, l'unico tipo, di Governo preferito dal PNM. Quindi da parte monarchica disco definitivamente chiuso nei confronti di Fanfani.

L'elezione di Lauro

La giunta del Senato propone l'annullamento

Roma, 21

La giunta delle elezioni del Senato ha deliberato di proporre al Senato stesso l'annullamento dell'elezione di Achille Lauro, in quanto sindaco di Napoli. La legge stabilisce infatti che non possono concorrere alle elezioni per il Parlamento i sindaci di capoluoghi di provincia.

L'avv. Selvaggi, rappresentante del sen. Lauro, sostenuta la tesi della distinzione fra leggi elettorali della Camera e del Senato, ha affermato che le ragioni del sen. Lauro appaiono logiche, in quanto è evidente che l'influenza sull'orientamento degli elettori e quindi sul voto da parte del sindaco potrebbe essere esercitata solo nei limiti del territorio da lui amministrato. Nel caso del suo rappresentato, eletto fuori della città di Napoli, cade questo motivo che, com'è noto, ha ispirato il Parlamento quando ha votato la legge di limitazione. D'altra parte egli ha citato il caso del tutto analogo del sen. Magri, del quale è stata convalidata la elezione pure essendo egli sindaco di Catania.

La giunta non ha però accolto tale tesi.

In una nota dell'APE si smentisce che la decisione della Giunta possa esser considerata una «manovra ministeriale».

LE SPESE DI WASHINGTON PER LA «PACE ARMATA»

RIDOTTO IL DEFICIT del bilancio americano

Il 68 per cento delle uscite dedicato alla difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Alle 18 italiane un quadrimotore ha preso il volo dall'aeroporto militare di Washington: a bordo vi era Dulles con la delegazione americana diretto a Berlino dove incontrerà Eden Bidault e Molotov in una riunione che nelle speranze del mondo, anche se la diplomazia ne dubita, dovrebbe iniziare il disgelo della guerra fredda. E' un evento di prim'ordine nel dare il passo all'altro evento del giorno: la pubblicazione del prossimo bilancio federale.

La ragione di questo concentrato interesse è molto sempilce: il bilancio dura dodici mesi; esso tocca direttamente o indirettamente, negativamente o positivamente le tasche di quanti pagano tasse o ricevono benefici dal Governo; interessa i grossi portafogli delle banche ed i piccoli conti mensili e settimanali delle famiglie; sulla discussione intorno ad esso si impernia la battaglia elettorale del prossimo novembre: ad esso guardano i Ministri delle Finanze di una ventina di paesi.

Il documento, raccolto in un volume di 1182 pagine che pesa più di tre chili, è il più voluminoso bilancio mai pubblicato. Per fortuna del contribuente americano non è quello più grave. Le entrate assommano a 62 miliardi e 42 milioni, cioè cinque miliardi meno del precedente; le uscite toccano i 65 miliardi e 570 milioni contro i quasi 71 miliardi dell'esercizio in corso; il disavanzo è ridotto a un po' meno di tre miliardi di dollari, in confronto ai tre miliardi 274 milioni dell'esercizio corrente e i 9 miliardi dell'ultimo anno fiscale sotto Truman.

Ike ha così mantenuto gran parte della promessa di ridurre le tasse e ha cominciato ad avviarsi verso il pareggio.

L'armistizio in Corea — Ike lo ha definito la «pace armata» — ha certamente contribuito in modo notevole alla riduzione delle spese militari ulteriormente limitate dalla nuova «missione» che gli Stati Uniti hanno deciso di dare alle proprie forze armate, cioè la relativamente grossa riduzione degli effettivi di terra, la relativamente piccola riduzione delle forze navali (niente più corazzate ma molte superportaerei); incremento notevole dell'aeronautica (gli S. U. porteranno a 40.000 apparecchi la loro forza aerea: oggi ne hanno 33.000 di cui un terzo a reazione). Ma queste spese, che includono gli stanziamenti per gli aiuti all'estero e per l'energia atomica, assorbono ancora il 68 per cento delle spese totali; un altro 22 per cento va in spese prescritte dalla legge, cioè interessi del debito pubblico, pensioni, sovvenzioni ai vari stati dell'Unione eccetera, e il resto, dieci per cento, deve bastare per tutte le altre spese di Governo.

Diamo un'occhiata alle varie voci che si riferiscono agli aiuti all'estero, cioè aiuti economici senza controprestazione, assistenza tecnica, forniture militari, commesse belliche ad industrie alleate. Tutte queste voci sono comprese nel bilancio della Difesa e quest'anno assommano a quattro miliardi 275 milioni, mentre per l'esercizio corrente le stesse voci formano un totale di 4 miliardi 200 milioni. La somma proposta di Eisenhower è quindi di 75 milioni di dollari superiore a quella approvata dal Congresso un anno fa.

Questi numeri vanno però esaminati attentamente perchè dei 4 miliardi e 275 milioni proposti per il prossimo esercizio tre miliardi e 575 milioni sono tenuti separati da 700 milioni elencati sotto il titolo «da assegnare sulla base dei provvedimenti di legge in corso». Il che è interpretato come destinati all'addestramento ed allo equipaggiamento delle forze indigene dei tre stati indocinesi. Si deve aggiungere che gli aiuti all'estero sono suddivisi sotto vari titoli e voci il che, se da una parte lascierà al Governo maggiore elasticità al momento della erogazione ai vari paesi amici, dall'altra rende più difficile una sicura interpretazione di quanto come ed a chi sarà erogato. Ci vorranno delle settimane, forse dei mesi prima che si possa dire con sicurezza «è tanto». E poi bisogna tener conto che le somme di cui si parla oggi sono quelle proposte dal Presidente, e che il Congresso dovrà approvare.

Già le prime campane, sia repubblicane che democratiche, hanno cominciato a suonare a stormo contro gli aiuti all'estero: senatori e deputati hanno dichiarato a gran voce che già la somma stabilita per l'esercizio corrente era troppo alta, quindi bisogna fare un taglio di «almeno un miliardo» dice un repubblicano; «bisogna cancellare tutti gli aiuti economici e lasciare soltanto quelli militari» dice un democratico. E' probabile che il Congresso taglierà, ma non bisogna lasciarsi impressionare eccessivamente da queste dichiarazioni che i parlamentari fanno ad alta voce ogni anno e altissima voce ogni biennio, quando cioè, come succede nel 1954, in novembre vi saranno elezioni totali per la Camera bassa e di un terzo del Senato.

Veniamo alla partenza di Dulles: al momento di prendere l'aereo gli è stato chiesto quale era la sua reazione alla notizia da Berlino secondo cui i russi avrebbero invitato una delegazione di Pechino in veste di «osservatrice» alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri. Dulles ha detto di non avere ricevuto un rapporto su tale voce, cioè ha risposto più scartando che smentendo e se si pensa che i russi hanno detto chiaramente ripetutamente nelle loro note che a Berlino intendono discutere anche di una conferenza a cinque (ciò comprendono gli alleati di Pechino) la informazione sembra abbastanza solida.

In ambienti bene informati si ha la certezza che Molotov a Berlino farà scattare una sorpresa, molto più grave, di quella della ventilata delegazione di osservatori cinesi. Il Cremlino cioè offrirebbe alla Francia due bocconi estremamente appetitosi: primo, mettere lo stop ad Ho Chi-minh e fine alla guerra in Indocina; secondo, proporre la neutralizzazione della Germania. Bidault potrà capire benissimo i pericoli nascosti in queste due offerte, soprattutto nella seconda. Ma se Bidault rispondesse con un no, o più diplomaticamente con un forse, quanto a lungo resterebbe egli Ministro degli Esteri?

Infine una informazione interessante: la presenza di un funzionario dell'ufficio per gli Affari italiani del Dipartimento di Stato, Richard Freund, tra i quarantaquattro funzionari che accompagnano Foster Dulles a Berlino ha accreditato l'ipotesi che durante la conferenza possa emergere la questione di Trieste sia in relazione al trattato di pace con l'Austria sia in un esame della situazione italiana in tutto il complesso della Europa occidentale.

LEO REA

LA RIUNIONE DEI NOTABILI MAROCCHINI A TETUAN

IL FUOCO CONTINUA a covare sotto la cenere

Sintomatico intervento del Commissario spagnolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Stamane l'«Aurore» in un grande titolo che apriva la prima pagina annunciava: «Dinanzi all'atteggiamento energico della Francia il generale Franco rinuncerebbe a fare entrare il Marocco spagnolo in rivolta aperta contro il Sultano Mulay Arafa». Anche il «Figaro» aveva lo stesso tono soddisfatto. Stasera i giornali lo sono invece meno. Ammettono che qualcosa a Tetuan è accaduto e che il Governo di Madrid non è stato così compiacente come si sperava.

La realtà è che il Governo di Madrid non ha alcuna intenzione, come pare, di dare alla riunione dei Pascià e dei Cadì, con il seguito degli Ulema, il significato di una sfida alla Francia o di una tardiva rappresaglia alla deposizione del Sultano fatta a sua insaputa; ma non intende nemmeno avere l'aria di farsi intimidire dalla Francia o di sentirsi in difetto o in obbligo verso il Governo di Parigi.

A Tetuan la riunione ha avuto lo svolgimento che era nel programma. Più di trentamila notabili, venuti da ogni parte del Marocco, si sono adunati nel largo spazio dello stadio a circa due chilometri dalla città. E' intervenuto il figlio del Califfo, principe Muley El Madhi, accompagnato dai fratelli del Califfo, princip. Muley Ahmed e Muley Mohammed, acclamati freneticamente dai presenti.

Il segretario del Ministero dell'Agricoltura, nel silenzio generale, ha dato lettura di un proclama nel quale viene chiesto che il Califfo Mulay El Hassan El Madhi possa godere la piena sovranità sulla zona spagnola.

«Noi ripudiamo — continua il proclama — la politica del Governo francese, che ha esiliato il Sovrano legittimo Sidi Mohammed Ben Yussef, ferendo in tal modo nei suoi sentimenti il popolo e violando gli accordi che si era impegnato di rispettare. Noi non riconosciamo l'autorità di Muley Arafa e diamo tutta la nostra fiducia al nostro principe Muley El Hassan».

Il proclama afferma poi la riconoscenza del popolo marocchino alla Spagna, chiede che il Marocco spagnolo sia separato da quello francese sino a che il Governo di Parigi non cambierà politica, ma manifesta la volontà che l'unità dell'impero sceriffano sia salvaguardata.

Dopo la lettura del proclama, che è stata ripetuta, dopo averla detta in lingua araba, negli idiomi riffano e berbero, ha preso la parola l'Alto commissario spagnolo, il generale Garcia Valino.

In un breve discorso egli diceva: «Ci sono due pericoli nel mondo, il comunismo ed il colonialismo. La Francia ha agito contro i suoi impegni, i nostri consigli ed ha ignorato il nostro punto di vista. I francesi hanno detto che il nostro atteggiamento era dettato da ambizioni materiali e territoriali in Marocco. Non è affatto vero. Nessun interesse ci fa agire, all'infuori di quello di vedere prosperare il popolo marocchino. Ci sono quattrocento firme sotto il proclama che avete redatto. Se noi lo avessimo voluto ce ne sarebbero state quattrocentotrentamila, tante quanti sono gli abitanti della zona».

BONAVENTURA CALORO

(«Giornalfoto»)
E' SCESA IERI IN MARE DAGLI SCALI DEI C. R. D. A. A MONFALCONE LA MOTOCANNONIERA «490», PRIMA UNITA' MILITARE ITALIANA COSTRUITA NEL DOPOGUERRA

BERLINO SI APPRESTA A RICEVERE I GRANDI

Circondate dal verde le residenze dei tre Occidentali

Soltanto Molotov abiterà in un edificio più austero - Primi incontri di giornalisti con i sovietici - Il sereno pessimismo dei comunisti

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 21

Tre minuti di silenzio saluteranno lunedì prossimo l'inizio della conferenza dei «quattro». Per tre minuti Berlino tratterrà il respiro salutando un congresso dal quale potrebbe uscire, tra l'altro, il suo destino. Il lavoro sarà sospeso, i semafori fermeranno il traffico. In quei tre minuti di silenzio Dulles e Molotov si stringeranno la mano. Che cosa uscirà da questa stretta di mano?

Poichè da parte occidentale le ipotesi fioriscono abbondanti, abbiamo voluto fare un'inchiesta nei circoli governativi di Berlino est. Essere introdotti in questi circoli è meno difficile di quanto molti giornalisti occidentali non credano, sebbene in questi giorni facilità e difficoltà si incontrino e si scontrino. Le autorità sono inclini alla cortesia, gli agenti di polizia hanno ricevuto ordine di essere buoni ospiti. L'occidentale che arriva alla porta del Brandenburgo, dove, a due passi dalle rovine ciclopiche del Reichstag e della Cancelleria, sorge l'Ambasciata sovietica, vede un milite della Volkspolizei scattare sull'attenti, tacchi riuniti e petto in fuori, una mano sul fucile a bracciarm e l'altra alzata in modo che sembri più un saluto che una intimazione. La cortesia regna, sia pure a fatica.

Due giornalisti jugoslavi che volevano fotografare l'Ambasciata, battezzata per l'occasione «Sede dell'Alto commissario sovietico» sono stati arrestati. Condotti nell'interno dell'edificio, si son visti davanti un maggiore sovietico, che premurosamente ha chiesto scusa dell'«equivoco». L'ufficiale disse che, naturalmente, non si trattava di un arresto, nè di un fermo, ma della preghiera di venire a conferire con lui. I tre si trattennero parlando del tempo che favorisce la conferenza, e della conferenza «che potrebbe favorire — così disse distrattamente il maggiore — anche una pace tra i nostri due popoli». Finirono col parlare di politica. Finalmente si salutarono, con altre scuse per lo equivoco. «In conclusione — chiesero i giornalisti — possiamo scattare le foto oppure no?». Il maggiore si ritirò. Tornò dopo qualche minuto. «Su questo — disse — non abbiamo disposizioni».

Oltre la cortesia, regna a Berlino est un sereno pessimismo. Ottimisti quando la conferenza era di là da venire ed essi sapevano che i sovietici l'avrebbero accettata, gli uomini responsabili del Governo di Grotewohl credono che l'atteggiamento americano potrebbe portare ad un fallimento delle trattative. Rimproverando all'Occidente di guardare all'Oriente con occhio deformatore, essi guardano all'Occidente con gli stessi occhiali. A loro parere, gli occidentali vengono a Berlino troppo poco disposti al compromesso. Una conferenza è un incontro di possibilità e di rinunce. E' disposta l'America a rinunciare ad alcuni dei suoi punti di vista? Per quanto riguarda la Germania, il problema si pone in una sola tesi, che potrebbe essere indicata anche dal motto col quale si è riunito a Berlino est il consiglio della pace: «Riunificazione per noi, sicurezza per tutti». Ma la tesi più precisa per quanto riguarda la Germania è trovare una soluzione che non dia pensiero all'Unione Sovietica.

Come sarà svolta questa tesi? Secondo alcuni uomini di Berlino est che conoscono i metodi della diplomazia sovietica, Molotov nei primi giorni starebbe a guardare. Essi dicono chiaramente che terrà gli occhi sui francesi. E' certo che gli uomini occidentali sono parzialmente divisi. Bisognerà conoscerne non tanto il punto di divisione quanto il punto di resistenza in questa divisione. Ma non dovrebbe trattarsi di una tecnica per dividere gli occidentali più di quanto lo siano e per portare lo scompiglio nel loro campo, come si dice spesso in Occidente, si sa che ottenere l'effetto opposto non sarebbe difficile. Si tratterà, invece, di esplorare le possibilità di un compromesso.

«Oggi — abbiamo sentito dire in un Ministero di Berlino est — è l'anniversario di Lenin, che dimostrò di seguire una politica estera realistica. Molotov segue, come Lenin, una politica realistica, e gli occidentali devono convincersi che egli si propone soltanto di trovare garanzie di pace. Ma bisogna discutere, non fare imposizioni. Per quanto riguarda la Francia, nessuno pretende che essa abbandoni l'Occidente e rovesci le alleanze, ma le alleanze possono variare e intrecciarsi diversamente. Quello che Mosca ha chiesto per la Germania si può riassumere in tre punti: 1) rinunciare al riarmo; 2) ritiro delle truppe occupanti; 3) neutralità garantita dall'America e dalla Russia.

Ma anche qui bisogna intendersi e fare posto alle eventuali concessioni. Molotov stesso porterà quasi certamente con sè la proposta di concedere un riarmo limitato alla Germania. Non è una novità: era già previsto nelle clausole militari di un trattato di pace steso dai sovietici nel marzo 1952, e la neutralità non include limitazioni alla Germania, se non la naturale garanzia che non si ripeta una guerra di aggressione contro le nazioni che concederanno il trattato di pace.

Dai discorsi dei circoli di Berlino est si può anche trarre l'impressione che la propaganda svolta qui perchè i tedeschi delle due zone si siedano ad uno stesso tavolo a discutere sia diretta, oltrechè all'Occidente, anche all'Oriente. Questo sembra essere uno dei punti sui quali Mosca potrebbe essere eventualmente indotta a cedere. Nelle intenzioni del Cremlino questo nuovo Governo unitario dovrebbe essere espresso dalle assemblee parlamentari delle due zone e potrebbe avere poteri limitati, principale dei quali la preparazione delle elezioni. Non è escluso che Molotov si batta per difendere il Governo Grotewohl, ma egli sa che a Berlino est sanno che le elezioni ridurrebbero Grotewohl, Ulbricht e i comunisti a piccolissima minoranza. Questa è una eventualità scontata e Ulbricht sarebbe pronto ad assumere nella Germania un ruolo anche meno importante di Togliatti in Italia.

Berlino est confessa di puntare su Bidault, che arriverà domani e prenderà alloggio, con la moglie, in una bella villa a tre piani che sorge a Waldmannlust, al nord della città, piuttosto lontana dal palazzo dell'ex Consiglio interalleato di controllo. La villa è circondata dal verde e, se qualcuno non rimedierà alla gaffe, è piena di tappeti venuti dal Marocco, sui quali, in questi giorni, di turbamenti nordafricani, il Ministro francese non poserà volentieri gli occhi.

Eden arriverà a Tempelhof alle tre del pomeriggio e abiterà a Gruenewald, un bosco verde dove anche le case brutte sono belle. Lo ospiterà una villa a due piani, di gusto inglese, con alte finestre, che ospitò al principio della guerra il comando militare e più tardi l'alto commissario. Dulles arriverà a mezzogiorno. Molotov arriverà sabato, con un seguito di circa duecento persone, del quale farà parte un cuoco di fiducia. Se abiterà, come sembra, nella «sede dell'alto commissario sovietico» sarà il solo Ministro che non vivrà in mezzo al verde.

ALFREDO PIERONI

Oltre cinquanta morti in uno scontro nel Pakistan

Il disastro aggravato da un incendio di carburante

Karachi, 21

Il diretto del Pakistan, in viaggio verso Karachi da Lahore, ha investito oggi un treno cisterna, che procedeva a lenta andatura fra Jhimpir e Broadabad, due piccole stazioni site a circa 120 chilometri a est di Karachi sulla principale linea ferroviaria del Pakistan.

Uno dei vagoni cisterna è esploso ed ha provocato il deragliamento del convoglio. Sei vagoni del postale sono usciti di rotaia. Due delle vetture sono rimaste del tutto sfasciate, altre quattro sono state incendiate dalle fiamme che uscivano dalle cisterne sfondate.

I funzionari delle ferrovie rilevano che forse non si saprà mai con precisione quanti siano i morti delle vetture sovraffollate di terza classe. Si pensa peraltro che la cifra più probabile oscilli fra i cinquanta ed i cento. I feriti sono trentadue, dei quali due in serie condizioni.

La prontezza di spirito del macchinista del diretto ha impedito che il disastro assumesse più gravi proporzioni. Il guidatore della Diesel è riuscito a rallentare prima che la macchina andasse a cozzare contro il treno cisterna. Comunque la locomotiva ha urtato un carro cisterna in fiamme, lo ha superato sullo slancio ed ha trascinato lungo il carro incendiato i due primi vagoni. Questi hanno preso subito fuoco, tra le urla di terrore e di dolore dei passeggeri.

Di solito questi sono 64 per vagone, ma spesso le vetture sono sovraccariche di gente. Pochi dei passeggeri delle prime due carrozze sono riusciti a fuggire.

VENTIMILA PERSONE al varo del «Nautilus»

New York, 21

Il sommergibile atomico «Nautilus» è stato varato ai Cantieri navali della società «Electric Boat Division» dinanzi ad un pubblico di 20.000 persone.

Al varo che si è svolto senza incidenti è stata madrina la signora Eisenhower. Erano presenti il capo dello Stato Maggiore navale ammiraglio Carney, il contrammiraglio Rickover, creatore del «Nautilus», il presidente della Commissione per l'energia atomica Strauss e numerosi alti funzionari dei servizi della difesa e dell'energia atomica.

In occasione del varo sono state rafforzate tutte le misure di sicurezza; ciascun invitato, ed anche tutti gli agenti di polizia, portavano sul petto un rettangolo di cartone con la indicazione della propria identità. Tutti i giornalisti ammessi alla cerimonia hanno dovuto impegnarsi per iscritto a non rivelare nulla di ciò che avrebbero potuto vedere di segreto nell'interno dell'arsenale.

28 soldati americani periti in una sciagura in Corea

Seul, 21

Ventotto «marines» sono annegati nel porto di Inchon per l'affondamento della imbarcazione d'assalto sulla quale si trovavano. L'imbarcazione è stata speronata da un'unità leggera americana che stava conducendo a Formosa un gruppo di soldati cinesi. Altri ventiquattro «marines», due coreani e due soldati americani che si trovavano a bordo del battello sono stati tratti in salvo.

L'imbarcazione dei «marines», secondo testimoni oculari, si è presentata davanti alla prua dell'unità che l'ha speronata, tagliandole la strada.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVO TANGIBILE APPORTO ALL'INCREMENTO DELLE NOSTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

2 miliardi e mezzo per il potenziamento dell'Aquila

Metà della somma ricavata dai rimborsi dei mutui ERP, l'altra metà assicurata dal capitale nazionale - Una notevole aliquota dei lavori assicurata alla nostra città - 300 milioni per il nuovo bacino dell'Arsenale Triestino e 50 a una fabbrica del Porto industriale

Un importante annuncio per la vita economica della nostra città è stato dato dal dott. Lino Sartori, direttore per l'economia e finanza del G.M.A., nel corso di una conferenza stampa avutasi ieri pomeriggio nel laboratorio chimico della raffineria di Aquilinia, e alla quale hanno partecipato autorità, esponenti dell'economia triestina e giornalisti. Il dott. Sartori ha reso noto che si è approvata la concessione all'«Aquila» di un mutuo di un miliardo e 250 milioni di lire, allo scopo di mettere la raffineria in condizioni di trasformare e perfezionare i suoi impianti, così da poter conseguire una produzione migliore nella qualità e possibilmente a minor prezzo. La somma del mutuo viene ricavata dal cosiddetto «Fondo rientri E.R.P.», che è attualmente amministrato a Trieste dal G.M.A. e dall'U.S.O.M. - F.O.A. (che sarebbe poi l'ex M.S.A. o, in termini anche più espliciti, il continuatore diretto dell'E.R.P. stesso). Questo «Fondo rientri» — come è noto — viene incrementato con le quote di ammortamento versate periodicamente dalle varie aziende che a suo tempo avevano fruito dei mutui E.R.P..

Il dott. Sartori ha fatto presente che la concessione del nuovo mutuo è condizionata all'obbligo da parte dell'«Aquila» di investire nelle opere di trasformazione e perfezionamento degli impianti un capitale almeno doppio del mutuo concesso, e ciò attraverso il contributo diretto dei suoi azionisti. Il finanziamento concesso, inoltre, non risponde soltanto a esigenze aziendali dell'«Aquila», ma va inquadrato nel più vasto programma di ampliamento e irrobustimento della vita economica locale. Perchè, se è vero che alla base dello sviluppo economico di Trieste rimane pur sempre l'attività portuale, è altresì vero — ha detto il dott. Sartori — che molti altri elementi concorrono alla sua vitalità. Fra questi vi è l'industria, che va pur essa sostenuta e incoraggiata, al fine soprattutto di conseguire la massima occupazione di manodopera: «D'altra parte — ha rilevato il dott. Sartori — l'«Aquila» stessa concorre in modo notevole al movimento del porto e dei traffici triestini».

Il direttore dell'economia ha poi annunciato che, sempre nell'ambito dei «rientri E.R.P.», sono stati concessi altri due mutui: uno di 350 milioni all'Arsenale Triestino e uno di 50 milioni alla Società Kraftsak. Il primo consentirà all'Arsenale di costruire un nuovo bacino di carenaggio più vasto ed efficiente dell'attuale, che non risponde più alle esigenze moderne. Il mutuo non sarà sufficiente al completamento dell'opera, ma vi sono altri provvedimenti il cui studio è ormai giunto in sede molto avanzata e che saranno senz'altro attuati in breve tempo. La costruzione del nuovo bacino comporterà anche lavori di sterro e simili, con conseguente possibilità d'impiego di manodopera non specializzata (una buona notizia, questa, per i disoccupati).

Quanto alla Kraftsak — una Società da poco sorta nella zona del porto industriale e dotata di uno stabilimento che è un gioiello nel suo genere — essa impiegherà il mutuo per la trasformazione dei suoi impianti e la produzione di speciali porte e finestre con profilati di metallo leggero, in base a un nuovo brevetto che ha già riscosso ottimo successo. Il dott. Sartori ha rilevato che questi finanziamenti presuppongono tutti delle attività sane da parte dell'iniziativa privata. Le disponibilità del fondo rientri era, prima delle nuove concessioni di mutuo, di circa due miliardi di lire. Questa disponibilità è ora praticamente esaurita, ma poichè si prevedono rientri di circa un miliardo di lire l'anno, ulteriori finanziamenti potranno certamente venir concessi in base a un piano attualmente allo studio: semprechè però l'iniziativa privata sia disposta a impiegare capitali propri, in quanto si tratta di finanziamenti fatti sulla base di mutui d'integrazione. «Da parte nostra — ha detto il dott. Sartori, rivolto agli esponenti dell'economia locale presenti alla riunione — cerchiamo con tutti i mezzi di stimolare e incoraggiare le iniziative private: ma l'utilizzazione dei fondi di cui disponiamo dipende più che da noi da voi stessi». Concludendo, il dott. Sartori ha avuto espressioni di compiacimento per lo spirito di collaborazione dimostrato dai vari organismi che presiedono alla vita economica di Trieste, e si è augurato che questo spirito non venga a mancare perchè esso è il presupposto di una sempre maggiore prosperità.

L'importanza delle nuove opere che verranno portate a termine dall'«Aquila» è stata illustrata dal direttore generale della raffineria, ing. Diego Guicciardi. Egli ha ricordato che il programma impostato dall'«Aquila» nel 1951 per la ricostruzione e il potenziamento della sua raffineria ha potuto essere realizzato in seguito a un finanziamento concesso dall'E.R.P. di 4.250.000 dollari e mediante lo stanziamento di un importo notevolmente superiore in lire fatto dagli azionisti dell'«Aquila», che sono nella loro totalità italiani, con esclusione di qualsiasi partecipazione statale.

«L'impostazione tecnico-commerciale della nostra Società — ha detto l'ing. Guicciardi — tiene innanzitutto conto della posizione geografica di Trieste, relativamente lontana dai grandi centri di consumo. Di conseguenza la nostra produzione ha sempre teso e tenderà anche in futuro prevalentemente verso prodotti di alta qualità, il cui valore permetta di sopportare lo svantaggio delle notevoli spese di trasporto. Gli impianti che fino a ora noi abbiamo realizzati costituiscono quanto di più moderno esiste oggi in Europa. Parlo in modo particolare degli impianti per la produzione degli olii lubrificanti di alta qualità, dei bitumi, dei solventi e di tutta una serie di prodotti speciali. A titolo indicativo vi dirò che il numero di prodotti fabbricati dall'«Aquila» è ormai vicino ai trecento.

«I lubrificanti dell'«Aquila» si sono imposti trionfalmente su tutti i mercati. Su un consumo italiano di circa 60 mila tonn. all'anno, oltre la metà è stata fornita dall'«Aquila» nel 1953. Abbiamo fornito il mercato austriaco per il 35 per cento del suo fabbisogno e abbiamo esportato i nostri prodotti in Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia e persino nei paesi del Golfo Persico. I nostri bitumi hanno servito a coprire una notevole percentuale delle strade italiane e sono stati esportati in massa verso molti paesi del Mediterraneo.

«Io credo — ha proseguito l'ing. Guicciardi — che tutti sappiano quale sia il contributo diretto e indiretto che l'«Aquila» dà alla vita economica di Trieste. Cito solo due dati: 1) nel 1953 l'«Aquila» ha pagato agli uffici competenti del G.M.A. oltre otto miliardi per tasse, imposte di fabbricazione, tributi vari; 2) nel 1952 sono giunte via mare all'«Aquila» oltre 600 mila tonn. di merci, pari al 20 per cento del totale degli arrivi del porto di Trieste e pressochè un uguale quantitativo è stato rispedito parte via mare e parte per ferrovia o autotreno.

Dopo aver ringraziato le autorità di Governo che hanno dato la loro collaborazione nelle trattative per la concessione del mutuo e gli organismi economici locali che costantemente hanno offerto il loro contributo (e in particolare la Camera di commercio, il Centro per lo sviluppo economico e l'Ente porto industriale), l'ing. Guicciardi ha così proseguito: «I provvedimenti che il dott. Sartori vi ha ora annunciato sono di una importanza essenziale per la nostra Azienda: essi ci rallegrano non solo per il loro contributo materiale, ma anche perchè essi costituiscono un riconoscimento morale del nostro lavoro ed una approvazione ai nostri programmi di ulteriore sviluppo. Colgo l'occasione della presenza del Comitato di fabbrica dell'«Aquila» per ricordare le infinite difficoltà che insieme abbiamo dovuto superare in questi anni e per esprimere la certezza che i lavoratori continueranno a dare alla Società quella completa collaborazione che è indispensabile per il buon successo del nostro lavoro e che costituisce ormai una delle tradizioni fondamentali della nostra Azienda».

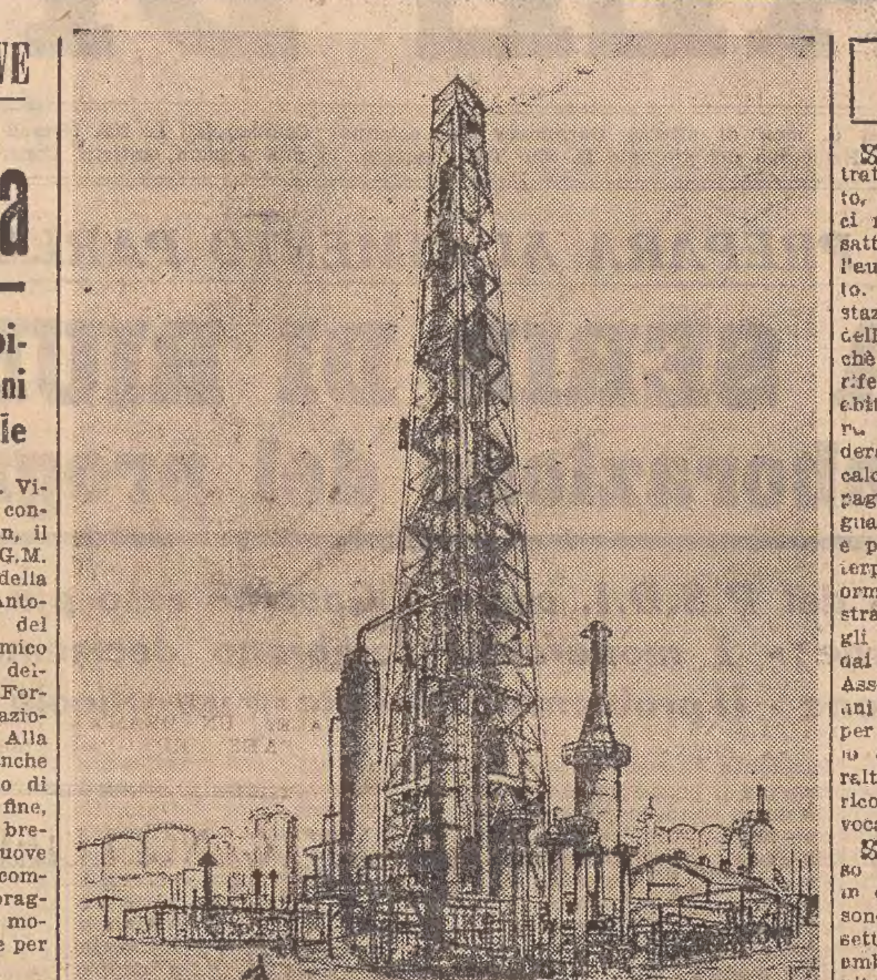
Venendo a parlare delle future attività produttive, l'ing. Guicciardi ha detto: «Oltre alla benzina noi contiamo di produrre: un forte quantitativo di gas liquefatti per l'impiego domestico (ciò contribuirà a risolvere dei problemi domestici assillanti, soprattutto di quelle popolazioni che non possono fruire di un impianto cittadino per la fornitura di gas illuminante); petrolio di caratteristiche speciali, adatto alla motocoltura; combustibile fluidissimo per uso domestico. L'uso di tale combustibile, reso possibile da un recentissimo decreto ministeriale, aprirà una nuova era nel campo del riscaldamento domestico: per il suo basso costo d'impianto e di esercizio, tale combustibile sarà impiegato da vaste classi, che sinora non potevano usufruire di un riscaldamento per il suo elevato costo.

«Per la realizzazione di questi impianti è stato necessario anzitutto espandere l'area della nostra Raffineria nella zona paludosa compresa fra la Rosandra ed il canale del Porto industriale per un'area di circa 100 mila mq. Ciò richiede grandi lavori di bonifica e di sistemazione idraulica e dei terreni. La spesa complessiva per i nuovi impianti è prevista in due miliardi e mezzo di lire. Noi contiamo che dell'importo di cui sopra si spenderanno a Trieste: per montaggi 500 milioni, per manufatti 300 milioni, per impianti ausiliari 500 milioni, ossia un totale di 1.300 milioni. Nelle grandi linee possiamo quindi dire che almeno l'intero contributo del mutuo concesso dal G.M.A. verrà speso a Trieste.

«Io penso — ha concluso l'ing. Guicciardi — che in tempi così difficili per la nostra città, di tante preoccupazioni e di tanta incertezza per tutti, la decisione presa dall'industria privata italiana di potenziare ulteriormente questa Raffineria che sorge agli estremi confini della Patria, costituisce un atto di fede nell'avvenire di Trieste ed un concreto contributo economico alla vita della nostra città».

La chiara e interessante illustrazione dell'ing. Guicciardi è stata vivamente applaudita dai presenti, fra i quali abbiamo notato il Direttore dell'amministrazione italiana del G.M.A. dott. Vitelli, il direttore dell'Ufficio controlli del G.M.A. col. Madigan, il capo dell'Ufficio stampa del G.M.A. col. Sasson, il presidente della Camera di Commercio cap. Antonio Cosulich, il presidente del Centro per lo sviluppo economico comm. Padoa, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti e il presidente dell'Associazione industriali dott. Doria. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del Comitato di fabbrica dell'«Aquila». Alla fine, il dott. Doria ha pronunciato brevi parole di augurio per le nuove iniziative della Società e di compiacimento per la prova di coraggio e di fiducia fornita in un momento particolarmente difficile per la nostra economia.

Ieri mattina stessa, nell'interno dello stabilimento «Aquila», si sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo impianto di cracking catalitico, che sarà uno dei più arditi del genere, raggiungendo l'altezza di ottanta metri.



(«Giornalfoto»)

IL NUOVO IMPIANTO DI CRACKING CATALITICO PER LA PRODUZIONE DI BENZINA A UN ALTISSIMO NUMERO DI OTTANO — CHE VERRA' COSTRUITO NEGLI STABILIMENTI DELL'«AQUILA» — IN UN EFFICACE DISEGNO DI ITALO GIORGI

Il «Primorski» querelato per oltraggio all'Italia?

Il quotidiano titino «Primorski» ha dato ieri notizia, piuttosto scandalizzato, di una querela pervenutagli dalla Corte d'Assise di Venezia. «L'Italia ci ha querelati!», scrive indignato il giornale; e informa i suoi lettori che «il giudice inquirente del Tribunale civile e penale di Venezia ha inoltrato, tramite il Tribunale di Trieste, una citazione al comp. Stoka e al nostro direttore responsabile Renko, con l'imposizione di presentarsi dinanzi alla Corte d'Assise. Il processo è fissato per le ore 9 del 23 febbraio, e se le persone citate non si presenteranno, sarà celebrato in contumacia».

Secondo il «Primorski», la querela riguarderebbe due articoli, il primo dei quali fu pubblicato il 29 ottobre scorso, a firma di Franc Stoka, presidente del Comitato centrale del Fronte di liberazione, intitolato «La nostra risposta»; il secondo aveva un titolo chilometrico («Con un energico intervento dei democratici triestini e dei popoli jugoslavi impediremo la realizzazione degli intendimenti dell'avido imperialismo italiano») e concerneva la relazione del famoso discorso di Leskovac preceduta da un commento intitolato «No! Mai!».

E' la seconda volta che capita a un redattore del «Primorski» — si legge ancora nella notizia di ieri — di essere citato da una Corte italiana e «condannato in contumacia a un anno di carcere». Non si capisce bene chi sia stato a citare in giudizio il giornale titino; pare che l'accusa sia di «oltraggio alla Nazione italiana», accusa grave per le sanzioni contemplate dalle leggi. Poichè il «Primorski» ha una redazione goriziana, è possibile che il mandato di comparizione davanti alla Corte di Venezia sia da mettersi in relazione al fatto che a Gorizia manca una sede di Assise.

Il «Primorski» ritiene di potersi sottrarre all'obbligo di comparizione, asserendo che Stoka e Renko si trovano «all'estero» e giudica «ridicola» la querela. Ma è evidente anche il serio imbarazzo che si nasconde nella lunga tiritera del «Primorski»; forse esso paventa che una seconda condanna in contumacia gli potrebbe essere fatale per l'ingresso nel territorio della Repubblica. A quali leggi il «Primorski» vorrebbe domani appellarsi, se per primo non intende rispettare le leggi del Paese del quale è ospite, sia pure poco gradito?

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 gennaio: difterite casi 1; scarlattina 7; varicella 95; pertosse 13 (1 mortale); parotite ep. 7, rosolia 21.

Visita di autorità sanitarie allo stabilimento del latte

Nell'imminenza dell'inizio della produzione, lo stabilimento di pastorizzazione del latte, che sarà inaugurato il 1.o febbraio, è stato visitato in questi giorni dai sanitari per la debita visita fiscale. Ieri, inoltre, hanno visitato il nuovo impianto di Montebello le autorità sanitarie. Vi sono intervenuti il medico provinciale prof. Graziadei, l'assessore all'Igiene e direttore del laboratorio medico-micrografico provinciale prof. Zacchi, il dirigente dell'Ufficio d'igiene comunale dott. Lovenati ed altri sanitari ed esperti, e tutti hanno espresso al termine della visita il loro apprezzamento e vivo compiacimento per l'efficienza e la razionalità delle attrezzature dello stabilimento.

Investito in pieno da un getto di vapore

Con un automezzo del suo datore di lavoro, il calderaio Giovanni Bon di 40 anni, abitante a Servola - villaggio 108, ha raggiunto ieri pomeriggio l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni per ustioni di I e II grado alla gamba e alla coscia sinistra, al gomito sinistro, alla regione lombare, al dorso e al collo. L'infortunato ha narrato che, verso le 15.30 egli stava eseguendo un lavoro al Cantiere San Marco, per conto della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Era intento ad eseguire una riparazione alla cima di un fumaiolo della turbocisterna «Trieste», quando da una valvola di sicurezza usciva un getto di vapore, che lo investiva in pieno.

STATO CIVILE

MORTI: Agostini Giovanni a. 66; Merli Giovanni a. 83; Rosa in Ricco Maria a. 93; Venier Mariano a. 64; Matanich in Buttignani Anastasia a. 63; Cominotto in Bruschina Rosa a. 68; Stulich Antonia a. 85; Rusconi Antonio a. 51; Vessel Francesco a. 60; Zimier in Cambon Amelia a. 69; Delcott ved. Schironi Emilia a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: König Carlo ingegnere con Franolich Sonia impiegata; Bradamante Bruno fuochista marittimo con Chiopris Marcella sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.2, minima 4.7; pressione 1014 mb stazionaria; umidità 85 per cento; temperatura del mare 7.4.

Oggi: Ss. Vincenzo e Gaudenzio. — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.56. La luna sorge alle 20.49, tramonta alle 8.56.

Maree: OGGI: bassa ore 5, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 10.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 16.55, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 23.40, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.40, cm. 19 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Ottomila metri quadrati di sterpaglia hanno preso fuoco, alle ore 14.50 di ieri, in una località sottostante il villaggio di Contovello. Un carro dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, è accorso prontamente sul posto, e i pompieri si sono prodigati nel lavoro d'estinzione sino alle 17.15.

Il Commissariato per la Gioventù Italiana organizza gite sciatorie domenicali a Ravascletto. Informazioni presso la segreteria di piazza Ponterosso N. 5 (tel. 3-72-71).

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare — «Lo avete letto?»: «Scurpiddu», di Luigi Capuana, presentazione di Giuseppe Dossi; 11.30: Canti dell'Alta Valle del Rodano; 11.45: Musica da camera; 12.15: Orchestra Nicelli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Pagine mozartiane; 18.45: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film; 19.5: Concerto del duo Jones-Langbein; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Dolce e amabile; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 22.45: Conversazione; 23: Hot-jazz; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 17.45: Flautista G. Tassinari, pianista A. Beltrami; 18.45: Orchestra Angelini; 19.15: Gente di teatro: Felice Cavallotti; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Astrofantasie musicali; 13.30: Complesso Barimar; 14: Orchestra Fragna; 14.30: Occasioni in musica; 15: Torri e campanili, varietà; 15.30: Orchestra d'archi Savina; 16: Terza pagina; 17: Appuntamento alle cinque; 18: Programma per i giovani; 19: Piedigrotta 1953; 19.30: Orchestra David Rose; 20.30: Il dottor Antonio, romanzo di G. Ruffini; 21: Rosso e nero, varietà; 22: Orchestra Kramer.

TERZO PROGRAMMA

19: Enciclopedia musicale; 19.30: La letteratura francese; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.20: Ivanov, commedia in tre atti di A. Cechov; 23: Spazi musicali.

RADIO VENEZIA GIULIA
(Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario. Lettera triestina; 13.47: Canzoni napoletane; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

UN'ALTRA LEZIONE AL «JOURNAL DE GENÈVE»

STOLTE AFFERMAZIONI SVIZZERE smentite dalla Comunità greco-orientale

Un nobile ordine del giorno presentato al Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto ieri nel suo ufficio il dott. Giorgacopulo e il signor Trakakis, presidente e vicepresidente della Comunità greco-orientale di Trieste, i quali hanno desiderato intrattenerlo a proposito di un articolo comparso sul giornale svizzero «Journal de Genève», e nel quale era stato affermato che la Comunità greca di Trieste auspica l'unione della nostra città e di tutta la Zona A all'Austria. I membri della colonia greca hanno tenuto a smentire recisamente l'assurda affermazione, votando un ordine del giorno che hanno consegnato all'ing. Bartoli e del quale diamo qui di seguito il testo:

«La Comunità greco-orientale di Trieste, fondata nell'anno 1752 e forte attualmente di oltre 600 membri; venuta a conoscenza dell'articolo comparso sul «Journal de Genève» del 6 gennaio 1954, secondo il quale «i membri più influenti della fiorente colonia greca» di Trieste auspicherebbero, per la città e per la Zona A, il loro ritorno all'Austria, «quale unica soluzione che potrà permettere al porto ed all'economia locale di liberarsi dalla allarmante depressione attuale»;

«nell'assemblea della Consulta, riunita addì 19 gennaio 1954; pur rilevando la sua completa ed assoluta apoliticità, quale Ente religioso e di beneficienza; ritiene tuttavia doveroso elevare la sua ferma e fiera protesta contro le gratuite ed infondate affermazioni del giornale ginevrino; rileva l'assurdità di parlare di un «ritorno all'Austria», ed auspica invece una sollecita ed equa soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste, in conformità alle aspirazioni e ai desideri della stragrande maggioranza della sua popolazione, di lingua, costumi e sentimenti italiani.

«Delega il suo Presidente a comunicare quest'ordine del giorno, approvato all'unanimità, al signor Consigliere politico italiano ed al signor Sindaco di Trieste, rendendosi presso di loro interprete dei veri sentimenti della colonia greca di Trieste, nonchè ad invitare il «Journal de Genève» a rettificare le infondate informazioni del suo corrispondente».

Il Sindaco ha ringraziato i rappresentanti della Comunità greco-orientale per la cortese comunicazione, assicurandoli di tutta la sua solidarietà nella protesta a difesa dei genuini sentimenti dei nostri concittadini di origine o nazionalità greca.

Malcontento dei ferrovieri per un mancato risarcimento

SUL TRATTAMENTO DI PREVIDENZA PER I MARITTIMI EX A. U.

Una mozione del S.A.U.F.I. esprime il vivo malcontento dei ferrovieri per le lungaggini frapposte dal Ministero del Tesoro al riconoscimento dei benefici economici è di carriera per gli ex combattenti. Il problema interessa buona parte del personale ferroviario, e dovrebbe essere sollecitamente risolto anche per motivi di equità nel trattamento di questa categoria rispetto alle altre statali e di enti pubblici, che già da tempo hanno ottenuto i benefici in parola. Sull'attività del S.A.U.F.I. e sui programmi futuri dell'organizzazione sindacale dei ferrovieri, parlerà domenica nella nostra città il vicesegretario nazionale Baldo Costantini, in una riunione che avrà luogo alle ore 10 nella sala del Dopolavoro ferroviario.

In campo sindacale va rilevata l'ennesima menzogna indipendentista, questa volta riguardante il trattamento di previdenza per i marittimi ex a.u. Nel trattare l'argomento, gli indipendentisti hanno falsamente affermato che mai è stato concesso a quei marittimi di riscattare, agli effetti della pensione, gli anni di navigazione compiuti sotto la ex bandiera austro-ungarica. Vero è invece che un provvedimento al riguardo è stato emanato già nel 1924 (decreto legge n. 231 del 21 gennaio 1924), e i termini per il riscatto sono stati prorogati, con successivi decreti, nel 1926, nel 1927 e nel 1933. Non soltanto venne concesso il ricupero degli anni di navigazione compiuti prima del 3 novembre 1918, ma a coloro che, pur avendone fatto domanda, non l'avevano perfezionata con il versamento dei contributi, il diritto all'accreditamento della navigazione su unità austro-ungariche è stato ugualmente riconosciuto agli effetti della pensione, sia pure con una adeguata commisurazione della anzianità ai fini della rendita vitalizia.

SPETTACOLI

Yeats, Dapré e Cervantes rappresentati dal Teatro dell'U.P.

Come annunciato, domani, sabato, alle ore 21, il teatro da camera della Università popolare si ripresenterà al pubblico nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5). Il valoroso complesso artistico, che tanti consensi ha riscosso nelle sue due prime esibizioni, presenterà, per la regia di Giorgio Paulat, tre lavori di forte impegno e del tutto nuovi per la nostra città: «Sull'acque tenebrose» di W. B. Yeats; «Il verme innamorato» di E. Dapré, ed il gustosissimo lavoro di M. Cervantes «Intermezzo della sentinella all'erta». Interpreti ne saranno Tullio Zanier, Sandro Pellegrini, Lidia Braico, Mario Cotta, Nico Ober, Tito Bonetti, Cesare Pellegrini, Laura Malandi, Norma Rosa Baldo e Giuseppe Stoppa.

"Tragica notte,, al C.C.A.

Stasera al Circolo della Cultura e delle Arti, la Sezione spettacolo presenterà «Tragica notte» (1942) di Mario Soldati. Il film è tratto dal romanzo «La trappola» di Delfino Cinelli, ed è interpretato da Doris Duranti, Carlo Ninchi e Andrea Checchi. La proiezione, che sarà integrata da un documentario, avrà inizio alle 21. Presso la segreteria del Circolo (piazza Verdi 1) continuano le iscrizioni alla stagione cinematografica, per i soci e quanti s'interessano di cinema.

Proiezioni al C.U.C.

Avrà luogo domenica, a cura del Centro universitario cinematografico, la seconda proiezione del ciclo della «Rassegna storica della cinematografia europea», organizzata dall'Archivio storico della Cineteca italiana e dall'Ufficio cinema dell'U.N.U.R.I. Saranno in programma i due primi films di René Claire: «Paris qui dort» del 1943 e «Entr'acte» del 1924. Prima della proiezione, che avrà luogo al cinema Italia con inizio alle ore 10.15, verrà distribuito gratis l'opuscolo critico-informativo sulla proiezione stessa, e si accetteranno ancora iscrizioni.

Presso la Sala di lettura in via Trento 2, oggi alle 19, settimanale concerto di musica riprodotta, con l'esecuzione di opere di Beethoven, Ciaikowsky, Butterworth e Griffes. Ingresso libero.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - ENAL. Ancora posti disponibili per la gita sciatoria alla volta di Sappada, in autopullman con partenza domenica 24 corr. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

Il pianista J. Demus alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei Concerti, suonerà il pianista Jorg Demus. Il programma comprende la Toccata e la Fuga in do min. di Bach, l'Andante con variazioni in fa min. di Haydn, la Sonata, opera postuma di Schubert; tre Improvvisi di Fauré e le 15 Variazioni e Fuga di Beethoven.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30: prima rappresentazione: «La Bohème» di Puccini. Turni abbonamento A e B.

ROSSETTI. 16.30: «Duello al Rio d'argento», con Audie Murphy, Faith Doumergue. Un appassionante technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Forte T», un grandioso technicolor in 3-D, con George Montgomery, Joan Vors. Le più impreviste emozioni in questo dinamico film a rilievo Columbia Pictures. Non è 3-D se non è Forte T. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Giuseppe Verdi», in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero, Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In Panoramico: «La Legione del Sahara», un grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dalh, A. Tamiroff. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 15.30: La 20th Century Fox presenta: «Paradiso notturno», con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Fantastico technicolor. Segue: Incom.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Un turco napoletano», con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini, in Ferraniacolor. Vietato ai minori. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan) 16.30: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Pierre Cressoy, Tamara Lees. Un film Zeuss. Ult. 22.
RISTALLO (Via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 16: Inizio delle programmazioni di «Gli uomini preferiscono le bionde», uno scintillante technicolor Fox fatto per la gioia degli occhi e del cuore, interpretato dalle due «atomiche» di Hollywood: Marilyn Monroe e Jane Russell. Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico: lire 150.
CRISTALLO. Domenica ore 10: terza grande mattinata per i bambini: «Cenerentola» di Walt Disney.
GRATTACIELO. 16: «Eleonora Rossi Drago, Martine Carol, Michèle Morgan, Claudette Colbert, Raf Vallone, nel colossale film Columbia: «Destini di donne». Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Violette imperiali», film musicale a colori con Carmen Sevilla, Luis Mariano. Ultimo giorno.
ARISTON. 16: «La gloriosa avventura», emozionante e avventuroso capolavoro Enic con la grande interpretazione di Gary Cooper e A. Leeds. Precede incontro Italia-Cecoslovacchia e Italia-Grecia. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Il generale Quantrill», J. Wayne, C. Trevor, W. Pidgeon. Grandioso successo. Sulla scena l'applaudita rivista Carilli-Gessaga.
AURORA. 16: «Aprile a Parigi», con Doris Day e Ray Bolger. Tutto il fascino della «Ville Lumière» in un suggestivo e affascinante technicolor musicale Warner Bros.

GARIBALDI. 15.30: «Il complice segreto», con Joel McCrea, B. Hale, A. Nicol. E' un superbo technicolor.
IDEALE. 16: Un capolavoro di L. Moguy: «Il figlio di un altro» (Cento piccole mamme), con W. Tubbs e il piccolo Augusto.
IMPERO. 16: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini e A. Sordi. Bellissimo Ferraniacolor musicale Minerva.
ITALIA. 16: «Violette imperiali», film musicale a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Ultimo giorno.
MARE. 16: «L'età dell'amore». Il più piacevole e umano film dell'anno, con Aldo Fabrizi, Marina Vlady e P. Michel Beck.
MODERNO. 16: «La mia amica Irma», con i supercomici Dean Martin e Jerry Lewis.
SAN MARCO (Via Zorutti - Ponziana). Sabato ore 16: Inaugurazione con «La piccola principessa».
SAVONA. 15: «L'ultima freccia», una vicenda grandiosa in un meraviglioso technicolor Fox, con Tyrone Power.
VIALE. 16: «L'avventuriero della città d'oro», stupenda e divertente interpretazione di Wallace Beery e J. Carradine. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: Topolini e Paperini per la gioia dei bambini di Walt Disney, in technicolor. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Vedovo cerca moglie», Van Heflin, Patricia Neol, Gigi Perreau. Il film più divertente dell'anno. Universal.
AZZURRO. 16: Cuori generosi e muscoli d'acciaio su uno sfondo mai visto fino ad oggi: «Nervi d'acciaio», technicolor con A. Sheridan, J. Lund, H. Duff. Successo Universal.
BELVEDERE. 16: «Le avventure del capitano Hornblower», un superbo technicolor Warner con G. Peck e V. Mayo.
FERROVIARIO. 16: «Schow-Boat», grandioso technicolor musicale con Kathryn Grayson e Ava Gardner.
MARCONI. 16: «Senza veli», smagliante rivista in technicolor con Isa Barzizza e Gino Mattera.
MASSIMO. 16: «Viva la rivista», un film musicale, divertente e scapigliato, con Isa Barzizza, Walter Chiari e Carlo Campanini. Cantano Giacomo Rondinella e Carmen De Livio.
NOVO CINE. 16: Ultimissimo giorno: «La provinciale», Gina Lollobrigida. Domani: «Era lei che lo voleva», con W. Chiari e Lucia Bosè.
ODEON. 16: Riso... dolce con Stan Laurel e Oliver Hardy in «Ronda di mezzanotte», segue un Walt Disney a colori. Domani: «Europa 51», con Ingrid Bergmann.
RADIO. 15.30: «Salvate il re», spettacolare technicolor con Antony Dexter (Rodolfo Valentino) Jody Lawrance e Anthony Quinn.
VENEZIA. 15.30: «Le miniere di re Salomone», D. Kerr, S. Granger. Un indimenticabile technicolor.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

SEGNALAZIONI

A distanza di mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, ancora continuano a pervenirci richieste di chiarimenti sull'esatta interpretazione da dare all'aumento dei canoni di subaffitto. Come noto, sono sorte contestazioni in sede di applicazione dell'ordinanza del G. M. A., perchè la stessa genericamente si riferiva ai «vani» componenti la abitazione, senza dire se la cucina doveva o meno essere considerata un vano agli effetti del calcolo del maggior canone da pagare al padrone di casa. Al riguardo abbiamo già scritto più e più volte, rilevando come l'interpretazione esatta possa essere ormai data soltanto dalla Magistratura, che sola può giudicare gli argomenti portati in causa dai proprietari di stabili e dalla Associazione degli inquilini, gli uni per escludere e la seconda per includere la cucina nel calcolo dell'aumento. Non consta peraltro che sinora sia stato fatto ricorso alla Magistratura per provocare tale giudizio.

Ci viene segnalato che presso varie scuole, e segnatamente in quella di via Ruggero Manna, sono state svolte nelle ultime settimane lezioni di ginnastica in ambienti piuttosto freddi. I genitori chiedono pertanto un più oculato controllo; magari sospendendo le lezioni quando l'impianto di riscaldamento non dovesse funzionare bene nelle palestre evitando comunque di far spogliare i ragazzi in ambienti non adeguatamente riscaldati.

Un disoccupato capofamiglia scrive lamentando di essere rimasto escluso dal beneficio del sussidio straordinario (concesso la scorsa settimana) pur essendo senza lavoro da più anni. Non conoscendo esattamente la sua posizione rispetto alle contribuzioni all'I.N.P.S. e all'iscrizione all'Ufficio di collocamento, non possiamo rispondere per il caso segnalatoci. Riteniamo tuttavia opportuno chiarire che la concessione del sussidio è stata di proposito disciplinata con determinate limitazioni, al fine di riservare il beneficio ai disoccupati effettivamente alla ricerca di un lavoro: allo scopo, infatti, le competenti autorità hanno fissato la norma restrittiva dell'iscrizione all'Ufficio di collocamento alla data del 21 novembre 1953, e di un minimo di contribuzioni I.N.P.S. negli ultimi cinque anni. Altrimenti coloro che ormai da molto tempo non sono alla ricerca di un impiego (ad esempio le donne maritate che lavorando da nubili), avrebbero potuto inserirsi nelle liste di collocamento successivamente alla pubblicazione del provvedimento e lo avrebbero fatto esclusivamente per ottenere il sussidio.

Del disagio determinato in via dell'Istria dalla nuova fase dei lavori stradali, con il conseguente dirottamento del servizio d'autobus per S. Sabba, già abbiamo parlato. Ora s'aggiunge una proposta degli abitanti di via Ponziana, i quali suggeriscono che — in vista dell'ormai decisa istituzione della linea filoviaria attraverso quel rione — si utilizzi addirittura l'autobus per quel nuovo servizio, in attesa appunto della filovia. Al riguardo ci sono state fatte presenti varie difficoltà. In primo luogo, proprio la necessità di sistemare anche il percorso stradale che la filovia dovrà seguire in Ponziana, lavoro questo al quale è subordinata anche l'istituzione della linea filoviaria (ma quindi anche l'eventuale servizio d'autobus provvisorio). Inoltre gli autobus attualmente impiegati per il collegamento tra San Sabba e San Giacomo non possono venir distolti da quel servizio, senza aggravare maggiormente il disagio degli utenti di quelle zone. Comunque la proposta la pubblichiamo e la raccomandiamo a chi di competenza.

Nel campo dei lavori stradali che il Comune ha in programma per quest'anno — così chiedono numerosi lettori — dovrebbe poter essere compresa anche la sistemazione con la pavimentazione in asfalto delle vie Xydias e Timeus. Sono strade relativamente brevi ma di intenso traffico, importanti anche perchè portano alla zona dell'Ospedale. Inoltre viene chiesta anche per la via Timeus la limitazione della sosta dei veicoli su un solo lato della strada, al fine di evitare incidenti e il congestionamento del traffico.

Lavoro per gli artigiani

Presso la sede dell'Associazione degli artigiani è depositato l'avviso d'appalto riguardante lavori di elettricista-installatore, per complessive lire 619.000. Gli artigiani interessati possono prendere visione dell'avviso entro il 23 corrente.

Sospese le visite all'IPAMI di Barcola

La Provincia comunica che per ragioni profilattiche sono sospese fino a nuovo avviso le visite ai bambini ricoverati presso l'Istituto provinciale assistenza materna ed infantile (IPAMI) di Barcola.

Indennità e assistenza ai malati di tubercolosi

Il comitato provinciale dell'U.L.T. comunica l'avvenuta soluzione di varie questioni sinora controverse, riguardanti l'assistenza dei t.b.c. In particolare sono segnalate: l'erogazione dell'indennità post-sanatoriale ex novo agli ammalati che dalla cura ambulatoriale sono passati ad un ulteriore periodo di ricovero per almeno sessanta giorni; l'erogazione della indennità giornaliera per il genitore (o genitori) pensionati a carico del lavoratore ricoverato in sanatorio o in trattamento di cura ambulatoriale (escluso però il periodo di godimento dell'indennità post-sanatoriale e purchè la pensione del genitore non superi le 10 mila lire mensili se per uno solo o le 15 mila lire per entrambi i genitori); inoltre l'erogazione della indennità giornaliera per i familiari a carico del lavoratore anche nel caso in cui un membro della stessa famiglia già percepisca per essi gli assegni familiari.

Il comitato provinciale dell'U.L.T. invita gli interessati esclusi da tali benefici a farne domanda alla direzione generale dell'I.N.P.S. (via Minghetti 22, Roma) e alla sede locale dell'I.N.P.S.

Il prezzo del caffè e una lettera al Sindaco

Abbiamo ricevuto dall'Associazione degli esercenti copia di una lettera indirizzata al Sindaco, nella quale vengono spiegate le ragioni dell'aumento di prezzo della tazzina di caffè. Poichè lo spazio non ci consente di dilungarci, come necessario, sull'argomento, ne parleremo domani.

Una conferenza stampa sul rifornimento dei tabacchi

Il Direttore per l'Economia e Finanza del G.M.A., dott. Sartori, illustrerà oggi, nel corso di una conferenza stampa, i nuovi accordi stipulati dalla amministrazione locale per il rifornimento e la vendita a Trieste dei tabacchi.

Nozze d'oro

Una gentile cerimonia avrà luogo oggi nella chiesa parrocchiale di Roiano: la riconsacrazione di un matrimonio celebrato ben 55 anni or sono. Allo stesso altare dove, giovanetti, furono uniti dal defunto don Jurizza, si appresseranno oggi due vegliardi, entrambi ottantenni, Costantino Luttini e la sua sposa diletta, Antonia Cotterle. Simpaticamente noto in città, Costantino Luttini è stato per molti anni maresciallo del nostro Corpo dei vigili del fuoco. Coraggioso, esperto e molto apprezzato, aveva accettato durante la guerra l'incarico di istruttore per le truppe di stanza in Sardegna. Alla cerimonia odierna la veneranda coppia, cui porgiamo fervidi auguri, sarà circondata dall'affetto dei figli Zaira Jeralla, Luigi, Costante e Medea Stanta, dei nipoti e dei pronipoti.

Bando di vendita giudiziaria. Il giorno 23 gennaio 1954, ore 10, stanza n. 392 Palazzo Giustizia, e alle ore 11.30 nella soffitta al n. 30 di via Coroneo, si procederà alla vendita di oggetti vari e mobili. Il Cancelliere Oblach.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CORTINA giovedì, sabato ore 7.15.
CORVARA, sabato, ore 6.15.
SAPPADA - Brunico - Bressanone - FORTEZZA, giornaliero, ore 6.15.
TRENTO - BOLZANO - MERANO (Via Treviso), feriale, ore 7.30.

GITE CIT
CORTINA sab. 7.15 rit. dom. L. 2500.
RAVASCLETTO sab. pom. e dom.
SAPPADA sab. pom. e domenica.
TARVISIO domenica L. 1250.

CIT — VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

BATTESIMI NOZZE ONOMASTICI CAVALLAR

PER IL RAFFREDDORE **RINOCURA** moderno preparato con antibiotico che persistentemente e lungamente libera il naso eliminando la secrezione. Guarisce raffreddori acuti e cronici, allergici, riniti ozenatose, sinusiti. Chiedete anche Voi RINOCURA in ogni Farmacia L. 250

† Si è spenta il giorno 21 corr. all'età d'anni 68

Rosa Cominotto ved. BRUSCHINA

ne dànno il triste annuncio i figli GIULIANO, ANDREA, ALCEO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 22 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I MAGAZZINI AL MERCATO e MAGAZZINI FELICE partecipano al dolore del signor Giuliano Bruschina per la perdita della mamma.

† Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione ha reso ieri alle 8.30 la sua anima generosa e nobile lo

avv. dott. Francesco Vesel

nostro amatissimo marito e padre.
Lo piangono la MOGLIE, i figli ALESSIO e SERGIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 22 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore in via Pietà.
Trieste, 22 gennaio 1954

† Il 20 corr. si spense serenamente, munito dei conforti religiosi

Giovanni Agostini

dopo una vita laboriosa tutta dedicata agli affetti familiari.
Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle, il fratello, la cognata e i nipoti.

† **Maria Fradl ved. Benes**

si spegneva addì 19 corr. lasciando nel più profondo dolore i figli e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

† La FAMIGLIA di

Mario Venier

in unione ai parenti ne comunica l'improvvisa morte.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 22 corr., alle 14.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Vivissimi grazie dalle famiglie de MOTTONI e MAZZON al Sovraintendente scolastico prof. Rubini, alla Preside della Sc. Media, al Preside dell'Ist. Tecnico «L. da Vinci», ai colleghi, agli amici, agli allievi dell'Estinto e a quanti hanno onorato il loro caro

Mario Triscoli

con offerte di fiori e opere di bene.

Nel trigesimo della morte del nostro amato padre, suocero, cognato, zio, cugino

Giovanni Cossier

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
La famiglie: COSSIER, SALVADOR, IMERONI, PRIMO, LOVISCEK, DE PRATO
Gorizia-Trieste-Roma, 22 gennaio 1954

Nel primo anniversario della morte di

Gianna Da Nova in NESPOLO

i genitori, il marito, il fratello e la cognata con la piccola Gianna, e i parenti tutti, La ricordano con immutato dolore.
Un ufficio funebre in memoria della cara Estinta avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 9.30 nella chiesa della Madonna del Rosario.

Via Cicerone 4 TAPPETI PERSIANI

Il prof. ETTORE OLIANI con unico trattamento indolore e in modo definitivo CURA LE VENE VARICOSE Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 374-24 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

La prima cannoniera

Cronaca di «Giornalfoto»

Il varo di ieri a Monfalcone della prima unità militare italiana del dopoguerra. Dall'alto in basso: la madrina, signorina Rosa Celeste, orfana di un ufficiale sommergibilista, dà il colpo d'accetta liberando la motocannoniera verso il mare; le è accanto l'ing. Ivo Aureli, direttore generale dei Crda. Nella fotografia di centro, le autorità lasciano la tribuna: l'amm. Pecori Giraldi, comandante del Dipartimento della Marina di Venezia, con il prof. Diego de Castro, consigliere politico del G.M.A. e il presidente dei Crda ing. Ferruccio Smeraldi. In basso, l'impostazione di un'altra unità militare

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI BERLINO

LE PREVISIONI INGLESI sono per un «modus vivendi»

Senza arrivare a soluzioni di principio l'Occidente si accontenterebbe di una «pace fredda» con garanzie reciproche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il Ministro degli Esteri Eden e la maggioranza dei membri della delegazione inglese lasceranno in aereo Londra diretti a Berlino, dove i tre Ministri degli Esteri occidentali avranno il tempo di conferire ancora una volta per definire gli ultimi dettagli della tattica da adottare nell'incontro coi russi prima di sedere lunedì prossimo allo stesso tavolo con Molotov.

Eden parte per Berlino senza che la Camera dei Comuni abbia dibattuto i problemi che predomineranno al tavolo della conferenza: per comprendere quale sia lo stato d'animo del paese alla vigilia di questa conferenza, la prima di questo genere dopo tanti anni, occorre quindi rivolgersi alla stampa. Ma il fatto stesso che la Camera dei Comuni non abbia ritenuto necessario dedicare un esauriente dibattito ai problemi della conferenza di Berlino, significa già di per sè una cosa assai importante: e cioè che anche se l'opposizione laburista non è sempre perfettamente d'accordo con il punto di vista conservatore, ha però sufficiente fiducia su Eden da non aver ritenuto necessario di chiedere un dibattito d'urgenza di politica estera (come avrebbe potuto, durante questa settimana).

I portavoce ufficiali o gli uomini più autorevoli del laburismo preferiscono effettivamente tacere, o si limitano a invitare gli occidentali a dar prova di grande pazienza nel corso delle trattative con i russi. Solo alcuni portavoce della sinistra bevanista del partito, espongono una tesi un po' diversa da quella predominante, e di essa diremo fra un momento. Ma in primo luogo conviene esporre quale è il punto di vista del novanta per cento dell'opinione pubblica inglese in merito a quel che ci si può o non ci si può attendere da Berlino.

Già da parecchie settimane, senza che ci sia stato un fluttuare di speranze o di delusioni, gli inglesi hanno guardato a Berlino con occhi bene aperti, e non hanno visto molto di entusiasmante. In primo luogo, e soprattutto, si ritiene che da Berlino, a rigor di logica almeno, non si possa attendere un accordo che porti a una riunificazione della Germania e questo perchè la riunificazione potrebbe avvenire solo mediante libere elezioni, e in libere elezioni i comunisti sarebbero schiacciati, e non si vede come i russi potrebbero acconsentire volontariamente a vedere ridotta a zero la propria posizione in Germania: tanto più che una sconfitta dei comunisti (e sarebbe disastrosa, secondo tutte le previsioni) in libere elezioni in Germania orientale, sarebbe per il Cremlino una enorme perdita di prestigio e potrebbe addirittura indebolire la posizione russa in tutti i paesi satelliti. E allora, ciò significa che quando i russi propongono prima un «Governo misto pangermanico», poi delle «elezioni veramente democratiche», essi intendono in realtà (come del resto risulta esplicitamente da fonti russe), preparare il cammino al trionfo del comunismo in tutta la Germania.

Perciò, a un accordo sulla questione centrale, a Londra non si crede. E allora, che cosa ci si aspetta da Berlino? Il «Times» ha elaborato in una serie di articoli di fondo, con sempre maggiore precisione, la sua tesi di un «piano alternativo» che gli occidentali dovrebbero presentare qualora fallisse ogni tentativo di accordo sulla riunificazione tedesca. Secondo il «Times» occorrerebbe cioè tenere in riserva, e presentare al momento opportuno, dei piani concreti per raggiungere un modus vivendi che si basi intanto sulla spartizione della Germania e dell'Europa, ma che costituisca un miglioramento della situazione attuale: il «Times» pensa cioè ad accordi per intensificare gli scambi commerciali fra Oriente e Occidente, per agevolare le comunicazioni fra le due Germanie, e per formulare delle garanzie reciproche di pace in Europa. Insomma, accettare la situazione attuale, ma passare dalla «guerra fredda» alla «pace fredda». Non di più, o forse anche meno, si aspetta dalla conferenza di Berlino il «Daily Telegraph», che ritiene generalmente utile una presa di contatto fra le due parti, che può sempre aprire la strada a una soluzione di vecchi problemi ma spera soprattutto che la conferenza servirà finalmente a convincere l'opinione francese dell'impossibilità di miracolosi accordi di pace vera con la Russia.

Insomma, secondo Londra, l'Occidente non può abbandonare le sue posizioni in Germania, non può rinunciare a delle libere elezioni pangermaniche che sarebbero disastrose per il comunismo e che pertanto devono ritenersi inaccettabili dai sovietici e quindi nessuno pensa che da Berlino la Germania uscirà riunificata.

A. L.

Vasta offensiva dei francesi in Indocina

Saigon, 21

Commandos alleati hanno occupato il porto comunista di Thuy Hoa, sulla costa dell'Annam, senza incontrare praticamente resistenza. L'attacco è stato effettuato da due mila «marines» sbarcati dal mare. L'operazione, preannunciata ieri sia pure velatamente, dal comunicato che parlava di «operazioni di commandos contro nidi ribelli sulla costa dell'Annam» dà inizio, secondo un portavoce, alla maggiore operazione offensiva dall'inizio della guerra indocinese.

L'offensiva mira alla riconquista della parte meridionale del paese, ricca di riso, e dovrebbe svolgersi in parecchi mesi. E' condotta in massima parte da truppe dell'esercito nazionale del Vietnam, riorganizzato dai francesi e armato dagli americani.

Si apre così la «Operazione Atlanta» in prossimità della estremità meridionale della costa, che i comunisti dominavano dal 1946. Una colonna corazzata si è spinta subito al nord per unirsi ai marines e ai paracadutisti a Thuy Hoa.

LA RICHIESTA DI BOMBARDAMENTO SU ROMA

Respinta con sdegno l'accusa da De Gasperi

Una nota dell'«Osservatore romano»

Città del Vaticano, 21

L'«Osservatore romano» pubblica oggi la seguente nota ufficiale:

«Il settimanale «Candido» ha pubblicato in fac-simile una lettera che l'on. De Gasperi il 19 gennaio 1944 avrebbe diretto ad un ufficiale alleato della base di Salerno per invocare azioni di bombardamento nella zona periferica di Roma, allo scopo di indurre la popolazione romana ad insorgere. Dal fac-simile in parola risulta che la lettera sarebbe stata scritta su carta intestata della Segreteria di Stato di Sua Santità.

«L'on. De Gasperi ha dichiarato a un redattore dell'«Ansa» che già dall'ottobre 1952 più volte e da più parti tentativi di ricatto furono effettuati nei confronti dell'on. De Gasperi e dei suoi collaboratori sulla base di questa presunta lettera. L'on. De Gasperi ha aggiunto che, sicuro come era della sua causa, ha sempre respinto qualsiasi tentativo del genere. In ogni modo, poichè contrariamente a quanto era lecito pensare, dopo molti tentativi è riuscito al venditore del falso di trovare acquirenti, De Gasperi darà occasione ai suoi diffamatori di assumere tutte le loro responsabilità.

«Dal canto nostro — continua l'«Osservatore» — dobbiamo rilevare che il tentativo di accreditare il preteso documento con riferimenti alla Segreteria di Stato di S. S. oltre che arbitrario è puerile e perfido.

«Nessuno che non appartenga alla Segreteria di Stato (e l'on. De Gasperi che non vi aveva mai appartenuto nè aveva a quella data nemmeno la possibilità di recarsi in Vaticano) può usarne in modo legittimo la carta intestata. Coloro stessi che fanno parte della Segreteria di Stato possono far uso della relativa carta intestata solo per ragioni attinenti al loro ufficio, mentre è facile a chiunque con un semplice procedimento meccanico, riprodurre le più svariate intestazioni.

«Non è la prima volta che falsi del genere sono stati messi in circolazione. A parte questa ovvia considerazione, è noto che per tutta la guerra, e in particolare nel tragico periodo cui la pseudo-lettera si riferisce, S. S. Pio XII, meritamente «Defensor Civitatis», si adoperò con tutte le sue forze, con l'alto monito della sua augusta parola e con una intensa e multiforme attività, perchè Roma fosse risparmiata da ogni offesa bellica.

«In tale condizione, cercando di ottenere con la carta intestata di un alto dicastero, che fu esecutore fedele e indefesso della paterna volontà del regnante Pontefice, quel che la Sede Apostolica voleva assolutamente impedire, sarebbe stato — per non dire altro — del tutto illogico e contrario agli scopi provocatori che si pretendevano conseguire. E non sappiamo allora come qualificare l'ignobile uso di tale contraffazione».

I funerali di Maria d'Annunzio

Portata a spalla dai fedeli legionari

L'ESTREMO SALUTO DALLA «PUGLIA»: 7 COLPI DI CANNONE

Gardone Riviera, 21

Maria d'Annunzio è uscita per l'ultima volta, alle 10.30, da Villa Mirabella, il suo rifugio degli ultimi anni; è uscita chiusa nella bara che i fedelissimi di Fiume hanno voluto portare a spalla. Nella giornata limpida di sole il lungo corteo si è snodato lungo la strada contornata di lauri verso la chiesa di San Nicolò. In testa era il plotone dei legionari fiumani con i loro labari. Seguivano le rappresentanze combattentistiche, mutilati, popolo, in un fluttuare di vessilli e di bandiere; in cielo volteggiavano gli aerei venuti dal campo di Villafranca a salutare la moglie di colui che compì il volo su Vienna. A ridosso della bara era Mario d'Annunzio con la moglie Angela e gli altri congiunti. Lentamente il corteo ha risalito la strada fino alla piccola chiesa dove padre Domenico Acerbi, anche lui legionario, ha celebrato la Messa. Subito dopo il parroco di Gardone, don Giovanni Fava, ha officiato il rito funebre. Attorno alla bara, poggiati sul catafalco, si accollavano i vessilli multicolori.

Dopo il rito la salma è stata ripresa sulle spalle dai legionari che si sono incamminati nuovamente verso il Vittoriale. Per l'ultima volta il campanello del portale d'ingresso ha squillato per salutare colei che fu la moglie, l'amica più devota del Poeta. La bara ha sostato brevemente davanti al tempietto che accoglie le spoglie di Gabriele d'Annunzio.

Mentre la bara veniva tumulata nell'apposito loculo sotto il fabbricato degli archivi del Vittoriale, dalla nave «Puglia» giungeva il boato di sette colpi di cannone.

E' morto il decano dei donatori di sangue

Riva Trigoso, 21

E' morto a San Bartolomeo della Ginestra (Sestri Levante) il decano dei donatori di sangue Giacomo Muzio, di 72 anni. Egli si era prestato in cinquant'anni a 500 trasfusioni.

BEVAN MESSO IN CRISI dalla sconfessione di Djilas?

Ripercussioni del caso di deviazionismo sui laburisti inglesi - Il sintomatico silenzio del «Daily Herald» - Prediletti in disgrazia

Londra, 21

Il solo quotidiano britannico che non abbia riportato la notizia che Djilas, il noto gerarca jugoslavo recentemente epurato, era accusato di essere caduto sotto l'influenza di Bevan, è stato il «Daily Herald» organo del movimento laburista. E si capisce perchè. Tito ed i rivoluzionari jugoslavi sono stati sempre i prediletti del capo della sinistra laburista, l'ex Ministro Bevan, come anche dell'ex Primo Ministro Attlee. Quasi tutti i più importanti esponenti del laburismo britannico si sono recati in visita di studio in Jugoslavia, più spesso su invito ed a spese di quel Governo. E sono tornati facendo i più grandi elogi e le più ottimistiche previsioni su quel «socialismo» e sul futuro. Ciò li indusse non solo a preferire in genere la Jugoslavia di Tito all'Italia di De Gasperi, ma anche a prendere, nella questione di Trieste, una netta posizione filotitina, nonostante che la famosa dichiarazione del marzo 1948 fosse stata presa quando essi avevano piena ed assoluta responsabilità di Governo.

Adesso le notizie venute da Belgrado hanno gettato scompiglio e confusione nei ranghi laburisti. L'epurazione di Djilas, uno dei più abili e valenti artefici della vittoria di Tito, non ha segnato soltanto il fallimento di un tentativo di democratizzazione del regime titoista. Lo stesso maresciallo lo ha detto chiaramente: il solo dissenso con il leninismo verte sulla politica estera. Ed il Primo Ministro di Serbia, Stambulic ha aggiunto che Djilas non avrebbe dovuto essere inviato in Inghilterra.

E' difficile dire quali saranno le conseguenze nel partito laburista britannico di questa condanna delle teorie di Djilas come «deviazionismo bevanista». A rigor di logica esso dovrebbe a sua volta o condannare il regime di Tito quale comunista, oppure espellere Bevan sotto l'accusa di «liberal socialismo anarchico», rivoltagli da Belgrado.

Intanto gli ambienti inglesi non sono del tutto convinti che la crisi che sta attraversando il regime titoista possa limitarsi alla semplice espulsione di Djilas dalle cariche ricoperte. Si teme che le sue conseguenze possano essere meno tranquille di quelle sinora avute. Si nota qui che Djilas aveva personalmente un larghissimo seguito, specie negli ambienti militari, intellettuali e giovanili. Corrispondenze qui giunte danno per certo che gli articoli incriminati di Djilas gli avevano guadagnato il quasi generale consenso dei lettori.

In un editoriale sul caso Djilas il «New York Herald Tribune» dichiara stamane: «La controversia come appare ora fra Otto e Djilas, sembra più una questione personale che ideologica. I due affermano di attenersi ai principi originali e incorrotti del marxismo. Nè l'uno nè l'altro ammettono tendenze verso il deviazionismo borghese. Insomma, per quanto sia dimostrato che la libertà di discussione in Jugoslavia versa in gravi condizioni, il caso Djilas dimostra che di quando in quando il polso del malato batte ancora».

Un sagrestano in sciopero

Udine, 21

Una singolare vertenza è in atto nella frazione di Internepo, posta a cavaliere del lago dei Tre Comuni: da una decina di giorni, le campane di quella chiesa parrocchiale non suonano più nè l'Ave Maria nè l'ora di mezzogiorno e nemmeno gli annunzi della Messa. Tutto ciò perchè il sagrestano Giovanni Colomba si è indotto a incrociare le braccia a causa dell'esiguo compenso che gli viene corrisposto per le sue prestazioni dalla locale fabbriceria. Egli ha preso questa decisione dopo avere più volte richiesto un ragionevole trattamento economico da parte dei parrocchiani.

Domenica scorsa la Messa è stata celebrata dal vicario senza che lo scaccino lo avesse aiutato, come uso, in sagrestia e all'altare. Il sacerdote ha dovuto così farsi assistere da un giovane... crumiro d'occasione.

Alla predica il vicario dopo la lettura e la spiegazione del Vangelo si è intrattenuto lungamente sull'argomento esortando i fedeli a metter mano ai portafogli onde cooperare, chi più chi meno, alla sistemazione economica del sagrestano. Non si sa fino a questo momento, però, con quale successo.

I passi dei sindacati per la vertenza del conglobamento

Roma, 21

La segreteria della CISL, ottemperando ai deliberati del comitato esecutivo del 13 corrente, ha compiuto il nuovo annunciato passo in ordine alla vertenza del conglobamento, inviando lettere alla Confederazione dell'industria, al Ministro del Lavoro e alle segreterie della CGIL e della UIL.

Alla Confindustria la CISL prospetta nuovamente la necessità di iniziare un diretto colloquio sul conglobamento.

La segreteria della CGIL ha oggi inviato una lettera di risposta alla UIL, la quale aveva proposto una riunione comune tra le tre Confederazioni dei lavoratori per l'esame della vertenza del conglobamento. La CGIL, nella sua risposta, si dichiara favorevole a tale riunione.

Le polemiche sull'Alto Adige

Precisazioni di Roma sulla situazione etnica

Bolzano, 21

Da recente studio dell'Ufficio per le zone di confine, sulla immigrazione in Alto Adige, si possono desumere dati che smentiscono le notizie pubblicate in questi ultimi tempi dalla stampa locale di lingua tedesca e da certi giornali di Innsbruck e Vienna.

I dati riassuntivi dell'immigrazione in provincia di Bolzano dal 1.o gennaio 1947 al 31 ottobre 1953, suddivisa secondo i gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino, sono i seguenti: da altre provincie: gruppo italiano 33.933, gruppo tedesco 2.666, gruppo ladino 149; dall'estero: gruppo italiano 1.374, gruppo tedesco 15.704, gruppo ladino 410.

I dati dell'emigrazione dalla provincia di Bolzano nello stesso periodo si possono così riassumere: per altre provincie: gruppo italiano 25.379, gruppo tedesco 3.062, gruppo ladino 337; per l'estero: gruppo italiano 1.730, gruppo tedesco 4.109, gruppo ladino 34.

Ne deriva che l'aumento del gruppo linguistico tedesco, per il solo movimento migratorio (11.199 unità), ha superato di 3.001 unità (11.199 meno 8.198), l'aumento verificatosi nello stesso periodo e per lo stesso titolo nel gruppo linguistico italiano (8.198 unità).

Se poi si tiene conto, oltre che dei movimenti migratori, anche dell'incremento naturale demografico, risulta che il gruppo linguistico tedesco nel periodo dal 1.o gennaio 1947 al 31 ottobre 1953 ha segnato un aumento complessivo di 21.995 unità, di fronte a 12.639 unità del gruppo linguistico italiano, ossia un maggiore incremento di 9.356 unità.

L'eloquenza delle cifre ristabilisce quindi una verità spesse volte falsata.

L'assassinio del Magliano

La donna ha ammesso la colpa del marito

Salerno, 21

Il rapporto conclusivo dei carabinieri sul caso Magliano, che sarà presentato domani alla Procura della Repubblica, denuncia Giuseppe Magliano per omicidio in persona del possidente Pasquale Magliano, Vita Mirra per concorso nello stesso reato, e entrambi per soppressione di cadavere.

Questa sera infatti Vita Mirra, alla cui affermazione di essere l'unica responsabile del delitto poco credito era stato dato, perchè vari indizi, tra cui la complessione fisica dell'ucciso, la rendevano poco attendibile, ha ammesso che ad uccidere il possidente era stato il marito, sia pure con il suo aiuto. Entrambi avevano quindi provveduto a seppellire il cadavere nella speranza di poter così celare l'accaduto.

A base del delitto sarebbero, come già s'era detto, ragioni di onore, per avere l'omicida scoperta una relazione tra la propria moglie e Pasquale Magliano.

La fusoliera del «Comet» sarebbe stata individuata

Due relitti «sentiti» dallo scandaglio ultrasonico di un'unità italiana al largo dell'Elba

Portoferraio, 21

Altri due grossi relitti del «Comet» sono stati recuperati da due pescherecci che stamane hanno attraccato alla banchina di Porzo Azzurro. Il motopeschereccio «Azzardo» ha ripescato un grosso pezzo di lamiera bianca, di una lunghezza di circa tre metri e di un metro di altezza, da cui pendevano pezzi di sostanza gommata. Sulla parte verniciata, ancora nitidissima la lettera «C», che evidentemente faceva parte della sigla B.O.A.C. impressa sulla fiancata dell'apparecchio.

Frattanto la nave inglese «Wrangler» sta incrociando nella zona di mare contrassegnata sulla carta nautica come quella dove si presume che il «Comet» sia scomparso, coadiuvata nelle ricerche da una nave appoggio e dal peschereccio «Favilla» il quale ha in dotazione un apparecchio «Bendix» per ricerche nelle profondità marine.

Nello specchio d'acqua Elba-Montecristo hanno incrociato quattro unità navali con il compito di delimitare il perimetro ove presumibilmente può trovarsi la fusoliera del «Comet». A bordo delle imbarcazioni si trovano le apparecchiature indispensabili a questo delicatissimo lavoro di ricerche, come scandagli ultrasonici capaci di esplorare palmo a palmo questi abissi.

Dopo circa tredici ore di ricerche, l'apparecchio elettronico «Bendix» del «Favilla» ha infatti avvertito qualcosa sul fondo, 12 miglia a sud-ovest di Punta Calamita. Si tratterebbe di due relitti uno dei quali potrebbe essere il resto della fusoliera del «Comet». Le operazioni verranno riprese domattina.

Si apprende intanto da Londra che oggi pomeriggio il Ministro britannico dell'Aviazione civile, Lennox Boyd, si è recato all'Ambasciata italiana per rinnovare personalmente allo Ambasciatore Brosio il ringraziamento suo personale e del Governo inglese per l'assistenza offerta dal Governo italiano e dagli italiani in genere in occasione del disastro aereo dell'isola d'Elba.

Nuova sciagura in Belgio occorsa a un minatore italiano

Charleroi, 21

Una pesante pietra distaccatasi dalla volta di una galleria di una miniera di Gilly è precipitata sul dorso di un operaio italiano intento al lavoro fratturandogli la spina dorsale. Il poveretto, certo Angelo Ladomada, di 31 anni, padre di tre bambini, è stato trasportato in ospedale dove versa in condizioni disperate.

DIMESSO DALL'OSPEDALE il bambino emofiliaco

Parma, 21

Vincenzo Russo, il bimbo emofiliaco di Brescello al quale fu iniettato la globulina giunta per aereo dallo Stato del Michigan, è stato dimesso oggi nel pomeriggio dal reparto pediatrico del Policlinico di Parma.

Non è 3 D se non è «FORTE T»

Il film con George Montgomery e Joan Vohs *che rappresenta finalmente l'autentico grande spettacolo a 3 dimensioni e in Technicolor.*

UN INTERO RIONE IN ALLARME A BERGAMO

Cento milioni di danni per un incendio a catena

Bergamo, 21

Circa cento milioni di danni sono stati prodotti oggi da un incendio scoppiato nella mattinata e continuato fino a questa sera in un complesso di magazzini e negozi.

Il sinistro, che per le proporzioni assunte anche a causa del vento che lo favoriva ha tenuto in viva apprensione un intero quartiere cittadino determinando lo sgombero precauzionale di alcune case di abitazione, ha avuto origine dal cattivo funzionamento di una stufa a segatura nel deposito di cartonaggi di una ditta di via Maffeis.

Le fiamme sviluppatesi nel deposito si sono propagate ad un attiguo magazzino di generi alimentari e di apparecchi radiotecnici, nonchè ad una fabbrica di guanti ed infine ad una cereria, situati tutti nello stesso fabbricato. Numerose squadre di pompieri con parecchie autopompe hanno attaccato il fuoco da diversi punti in modo da impedirgli di raggiungere gli stabili vicini. Dopo un lavoro durato tutto il pomeriggio il fuoco è stato domato. I danni sono ancora in via di accertamento, ma si calcola che si aggirino sui cento milioni. Nessuna vittima.

DAVANTI AI GIUDICI IL GIOVANE PARRICIDA DI ROMA

Non ha voluto parlare ha chiesto soltanto perdono

La vedova di Rosario Floresta non si è costituita parte civile

Roma, 21

Dinanzi ai giudici della III Sezione della Corte di Assise è comparso stamane il parricida Alfio Claudio Floresta che uccise il 5 novembre 1951, il padre Rosario, con sette colpi di pistola, mentre usciva con la moglie Carmela Lo Bianco dal cinema Parioli.

Chiamato sulla pedana, lo imputato è stato invitato dal Presidente a spiegare le causali del delitto. Claudio Floresta, senza rispondere, ha abbassato il capo ed è scoppiato in lacrime. Il Presidente, visto inutile ogni tentativo di far rievocare il dramma all'accusato, ha esposto egli stesso i fatti al collegio giudicante. Figlio di Adele Ferrante e Rosario Floresta, i quali, dopo averlo riconosciuto, si separarono, venne allevato dai nonni materni che abitavano a Catania. Crebbe malinconico e risentito verso i genitori che nel frattempo si sposarono: la madre con il rag. Baldi, il padre con Carmela Lo Bianco da cui ebbe altri due figli. Per due volte Claudio Floresta tentò di suicidarsi finchè nel 1950, essendo la sua salute notevolmente peggiorata, il padre ritenne opportuno far venire il figlio a Roma accogliendolo nel suo appartamento. Nei mesi successivi sorsero fra Rosario Floresta e il figlio dissapori e attriti che spinsero il giovane Claudio a lasciare Roma per Catania.

Il Presidente ha poi narrato l'epilogo della vicenda: alle 22.55 del 5 novembre 1951, raggiunto da sette colpi di arma da fuoco, Rosario Floresta cadde pesantemente al suolo e spirò durante il tragitto all'ospedale. Claudio Floresta, arrestato tre giorni dopo a Catania, confessò di essere l'autore del delitto.

A questo punto il Presidente, dopo aver tentato invano di ottenere qualche particolare dall'imputato, passava all'interrogatorio della sua matrigna, esaurendolo, per oggi, con alcuni chiarimenti. Domani la signora Lo Bianco parlerà dell'uccisione di suo marito cui fu unica testimone.

Prima di venir congedato dalla Corte, Alfio Claudio Foresta aveva balbettato per la prima volta qualche parola: «Chiedo perdono — ha mormorato — non so nemmeno io...».

La corte ha preso oggi visione della lettera inviata dalla signora Carmela Lo Bianco, la quale dichiara di non costituirsi parte civile, credendo di interpretare i sentimenti dell'ucciso che, se fosse sopravvissuto, non sarebbe stato animato da desideri di vendetta verso il figlio.

Parte civile si è costituito invece il fratello della vittima, Giuseppe, assistito dagli avvocati Pannain e Golino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Deboli perturbazioni continuano a interessare l'Italia provocando annuvolamenti anche intensi interrotti da parziali schiarite e qualche debole precipitazione locale specie sulle Alpi centro-orientali, Sardegna e regioni medio e basso versante tirrenico. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.2, 10.7; Trento —4, 7.2; Torino —3.7, 12; Milano 4.6, 13.8; Venezia —1.5, 3.7; Genova 11.5, 13; Bologna —0.8, 10.8; Pisa 10.5, 12.4; Firenze 9.6, 10.8; Perugia 4, 8; Ancona 8.8, 14.5; Pescara 2.2, 15; L'Aquila 1, 7; Roma 6.8, 12.6; Napoli 9, 12.4; Campobasso 2, 8.2; Bari 3.6, 14.8; Potenza 3, 7; Reggio Calabria 8.8, 14.4; Palermo 5.6, 14.2.

GIORNALE SPORT

L'ALLENAMENTO DEI CALCIATORI AZZURRI

RICAGNI È L'ATTRAZIONE della nostra rappresentativa

Ha impostato da campione molte azioni ed ha segnato due reti - Buona l'impressione generale

Nel pomeriggio i calciatori Azzurri accompagnati dal D.T. Czeizler, Piola e Pitto, hanno raggiunto in torpedone Sesto San Giovanni. L'allenamento si è svolto sul campo «Breda» contro la locale squadra della Pro Sesto. Il D. T. Czeizler ha mobilitato tutti i 15 convocati allineando in maglia gialla la seguente squadra: Costagliola, Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pandolfini, Frignani. Buffon è stato posto a difesa della porta degli allenatori, rafforzati da tre altri nazionali: Neri a mediano destro, Ciccarelli alla mezz'ala sinistra e Ballacci all'ala sinistra.

Al fischio iniziale di Czeizler, gli Azzurri, giocando contro vento, iniziano larghi palleggi in profondità. Le azioni degli Azzurri sono abbastanza sciolte, gli allenatori peraltro effettuano un gioco molto svelto e vivace, preoccupati soprattutto di evitare cariche pesanti contro coloro che domenica prossima dovranno difendere i colori nazionali. La prima rete degli Azzurri non si fa attendere. Al 3', dopo un duplice scambio fra Segato e Pandolfini, la palla perviene sulla sinistra dove Frignani è pronto a scagliarla sotto la traversa rendendo vano il tentativo di Buffon. Quattro minuti dopo è il turno di Ricagni. L'azione è iniziata da Muccinelli che allunga a Boniperti. Il centrattacco juventino passa a Ricagni che sferra il tiro finale. La palla sbatte contro la faccia interna del montante a sinistra di Buffon e schizza in rete. Gli allenatori appoggiano i loro sprazzi offensivi sulla sinistra verso Ciccarelli e Ballacci, che cozzano però contro la barriera costituita da Magnini, Chiappella e Rosetta. Al 12 Frignani allunga dalla sinistra a Ricagni che con una finta lascia la palla a Muccinelli. L'ala stringe a rete, ma da pochi metri sciupa una ottima occasione da rete, mandando alto sulla traversa.

Immediatamente dopo, Cervato lancia Rosetta che porge a Muccinelli pronto a proseguire l'azione e ad attirare Buffon fuori dai pali. Il tiro di Muccinelli rimbalza sulle gambe di un difensore e perviene a Boniperti che segna a porta vuota, ma Czeizler annulla per precedente fuorigioco. Al 15' la iniziativa è agli allenatori. Ciccarelli si impossessa della palla e stringe verso Costagliola; il suo tiro, piuttosto debole, finisce contro il palo destro. Gli allenatori insistono. Il loro attaccante Magnavacca, per evitare il gioco pesante, rinuncia una volta ad agganciare la palla col pericolo di colpire Costagliola in uscita e poco dopo si astiene da un pericoloso intervento di testa con possibilità di segnare da pochi passi. Al 20' Frignani sfrutta un'apertura di Pandolfini, evita i terzini e segna. Due minuti dopo, Buffon si esibisce in una bella parata in tuffo su tiro ravvicinato di Boniperti imbeccato da Frignani. Alla mezz'ora, l'attivissimo Ciccarelli allunga al giovane centrattacco degli allenatori che, libero e smarcato, può battere Costagliola con un tiro dal limite dell'area.

Nella ripresa l'unica innovazione è costituita dallo scambio dei portieri, affidando a Costagliola la rete degli allenatori. Una bella intesa Frignani-Boniperti-Ricagni: il tiro violentissimo dell'italo-argentino colpisce Costagliola. Ed ecco l'ultima rete. Scende Boniperti porgendo all'attivissimo Ricagni che inizia una veloce fuga, precede Costagliola nell'uscita e di sinistro fa scattare un rasoterra che finisce in rete a porta incustodita. Ora gli Azzurri si limitano a ottime azioni di assieme, ma senza mordente. Qualche passaggio laterale tra Muccinelli, Ricagni e Frignani e al 14' Costagliola effettua un audace tuffo fra i piedi di Boniperti in fuga dopo aver raccolto un passaggio di Muccinelli, nient'altro di rilevante sino alla fine. Anche il secondo tempo è durato mezz'ora.

Gli Azzurri anche se non molto impegnati da una squadra di modesta levatura, e soprattutto correttissima, hanno dimostrato perfetta intesa sia fra gli uomini dei singoli reparti, sia fra settore e settore Indiscutibile la loro potenza di tiro. Ottimo trascinatore degli attaccanti Ricagni, continuo e proficuo il lavoro delle ali Muccinelli e Frignani, non molto redditizio, almeno poco impegnato, Boniperti. Mediani e terzini hanno fatto agevolmente barriera agli attacchi degli allenatori, con qualche maggiore preoccupazione sulla sinistra che allineava i due nazionali Ballacci e Ciccarelli ben controllati e che d'altro canto non potevano contare su una valida collaborazione da parte dei loro compagni di squadra. Rosetta da una parte e Neri dall'altra hanno bene impressionato tanto nel lavoro di frattura quanto in quello di rifornimento.

Per domani è prevista, sempre a Sesto San Giovanni, una nuova convocazione allo stadio, riservata a lavoro atletico e a qualche leggero palleggio.

Gli egiziani lavorano per tre ore di seguito

Milano, 21

I calciatori egiziani hanno sostenuto oggi alla arena una seconda seduta di allenamento. Sotto la guida dell'allenatore hanno lavorato per circa tre ore, curando soprattutto la preparazione atletica con flessioni, scatti e giri di campo. Sono stati pure effettuati lunghi palleggi e tiri in porta da tutte le posizioni con più palloni contemporaneamente. Quanto alla formazione ufficiale della squadra il direttore tecnico egiziano ha confermato che l'annuncio ufficiale in proposito verrà fatto domani.

Sabato alle 11.30 il sindaco riceverà, alla Villa Comunale, i giocatori e dirigenti delle squadre nazionali di calcio di Italia e d'Egitto.

Il Racing bonaerense partito per Roma

Buenos Aires, 21

La squadra del Racing è partita stamani a bordo di un aereo argentino delle «Aerolineas» alla volta dell'Europa. Questa rappresentativa giocherà in parecchi paesi europei, cominciando il 24 gennaio a Roma, contro la Roma. Gli argentini sosterranno ancora due altre partite in Italia, ma non sono ancora state designate le squadre italiane che dovranno misurarsi con gli argentini. Successivamente il Racing giocherà in Jugoslavia, Spagna, Belgio, Francia e in Granbretagna.

Hockey e pattinaggio

Dopo il pronunciamento degli arbitri triestini

DA RIPETERSI L'INCONTRO DI «PRATO» CON IL CUS GENOVA

Il Consiglio federale dell'hockey e pattinaggio terrà la sua ultima seduta della stagione a Modena nella giornata di sabato. In occasione di questa seduta, che sarà presieduta dal prof. Rio, verranno presi in esame alcuni importanti argomenti posti all'o.d.g., tra cui la convocazione del congresso annuale delle società affiliate. Verrà tra l'altro stabilita la località e la data che, per statuto, è fissata entro il 28 febbraio. Il C. F. esaminerà pure il programma delle selezioni per gli Azzurri dell'hockey pista che ha subito una sosta causa l'impraticabilità della pista modenese del Palazzo dello Sport.

Dal canto suo la consulta nazionale del comitato tecnico arbitrale è stata convocata il 31 c. m. a Pescara per l'annuale esame dei lavori svolti nella passata stagione agonistica. I membri della consulta prenderanno pure in esame il problema riguardante la posizione dei giudici ed arbitri triestini in riferimento al loro pronunciamento di qualche mese fa.

In campo agonistico si ha notizia che la commissione d'appello federale ha parzialmente accolto il reclamo dell'Hockey Club Trieste sulla partita col Cus Genova valevole per il torneo di hockey su prato Coppa d'Autunno. L'incontro verrà ripetuto su campo neutro nella località ed in data stabilita dalla commissione tecnica federale.

Il danese Hans Andersen ha vinto la dodicesima tappa del giro ciclistico d'Egitto, coprendo i 125 chilometri da Tanta ad Alessandria in 4.2'8". 2) Van Meenen, Belgio, in 4.2'38", 3) Brien Haskell, GB., in 4.5'45".

LA RAPPRESENTATIVA INGLESE «PRIMAVERA, SCONFITTA MERCOLEDI' DALL'ITALIA, ALL'AEROPORTO

A Trieste il congresso dei medici sportivi

LE RELAZIONI SULLA TRAUMATOLOGIA E SUGLI STRAPPI MUSCOLARI

Il 16 e 17 gennaio si è tenuta a Napoli una riunione del Consiglio direttivo della Federazione medico sportiva italiana alla quale ha partecipato quale rappresentante della VI Zona (Venezia Giulia) il dott. Arrigo Polacco. A Napoli le discussioni hanno avuto quale principale argomento i problemi inerenti l'organizzazione del congresso nazionale che si terrà a Trieste nella terza decade del prossimo maggio. I lavori triestini dureranno tre giorni; il primo sarà dedicato alle varie relazioni morali, amministrative e statutarie; gli altri due saranno invece riservati ai temi scientifici, con esami e discussioni su argomenti medico-sportivi, quali traumatologia ed esami particolareggiati sugli strappi muscolari che, per l'essere stati sinora troppo poco trattati, si presentano interessanti e di forte attualità. Si può senz'altro presumere che converranno a Trieste molti dei più noti medici sportivi europei e pertanto la FMSI di Trieste è già sin d'ora al lavoro per rendere gradito il soggiorno triestino ai congressisti.

La russa volante

Mosca, 21

La russa Khalida Tchegoleva, che aveva battuto ieri il primato di pattinaggio di velocità dei 3000 metri, ha migliorato oggi quello dei 1000 metri con 1'36"3. Il precedente primato apparteneva alla connazionale Jokova in 1'36"6.

Disco rosso per le tre giuliane nella Serie A di pallacanestro?

Le maggiori speranze alla Triestina che riceve la Virtus - A Pavia la Goriziana e l'Itala a Milano - Il campionato femminile e le due Serie B

Contrariamente al solito, alle squadre partecipanti ai campionati di Serie A e B maschile non sarà concessa neanche una settimana di respiro al termine del girone d'andata, e tutte perciò saranno richiamate in campo già domenica per iniziare la fase discendente dei rispettivi tornei. Tutta l'attività cestistica dovrà, invece fermarsi fra un mese, in occasione del congresso straordinario convocato dal C.D. dimissionario per i giorni 27 e 28 febbraio.

Per Gira e Borletti la prima partita del girone di ritorno non presenta eccessive difficoltà, in quanto i bolognesi giocheranno in casa con la Benelli di Pesaro, che non è certo in grado di fermare la sicura marcia di Bongiovanni e compagni, mentre i campioni saranno in trasferta sul campo di Villa Cosulich, dove i locali giocatori dell'Itala non sono riusciti fino ad oggi a cogliere un solo successo. Vittorie scontate dunque per le due capolista, nelle partite di preparazione per l'incontro diretto che si disputerà fra dieci giorni a Milano.

Ben maggiore interesse riveste l'incontro di Trieste fra la Ginnastica e la Virtus di Bologna, essendo in palio il terzo posto della classifica. Oggi ancora la squadra di Bersani precede i biancocelesti di un punto ed è ben decisa a mantenere il posto d'onore dopo esser stata costretta a rinunciare a programmi ben più ambiziosi. I bolognesi si sono nettamente ripresi dopo le note traversie, ed è curioso però osservare che il merito maggiore per l'ultimo successo riportato a spese del Benelli va ai più giovani giocatori della squadra, proprio quelli portati in palma di mano dall'allenatore Strong, che, come è noto, si è dimesso dall'incarico a seguito di disparità di vedute con i dirigenti felsinei. La Virtus viene a Trieste decisissima a vincere e facendo conto anche sull'evidente diminuito rendimento della Ginnastica, che ha perso malamente a Venezia e che otto giorni fa si è fatta quasi raggiungere da una Roma che lamentava una grave carenza di giocatori efficienti. I biancocelesti non hanno ancora perduto in casa, ma evidentemente risentono delle fatiche di tutta una serie di incontri condotti senza economia di energie, per cui c'è da aspettarsi prima o poi un imballo del motore a seguito dell'usura di qualche ingranaggio. Alla Ginnastica una settimana di sosta sarebbe stata molto utile, ma quella di domenica non è certo una partita di riposo, per cui Damiani e i suoi compagni dovranno ancora una volta spremersi al massimo per mantenere inviolata la vecchia palestra e compiere così un ulteriore passo in avanti nella già brillante classifica. Zar potrà forse domenica esser sulla panchina a sorvegliare l'impiego più economico possibile dei suoi allievi e pensiamo che la sua presenza sarebbe di grande sollievo specie a Damiani, che potrebbe dedicare ogni suo pensiero alle faccende del gioco, senza preoccuparsi delle sostituzioni. Abbiamo sempre fiducia nei nostri ragazzi e gli riteniamo capaci di dare ancora una magnifica soddisfazione ai propri fedeli sostenitori.

Per la Goriziana l'incontro di Pavia promette poco, in quanto anche la scorsa domenica i lombardi hanno dimostrato, giocando contro il Borletti, di essere in bellissima forma. La situazione per gli isontini si va facendo preoccupante e pensiamo però che

Serie A maschile
(Prima di ritorno)
Triestina-Virtus (and. 40-69)
Varese-Roma (and. 43-44)
Junghans-Reyer (and. 46-46)
Pavia-Goriziana (and. 47-57)
Itala-Borletti (and. 56-68)
Gira-Benelli (and. 46-44)

Serie A femminile
(Ottava giornata)
Autonomi-Sanremo
Pirelli-Bernocchi
Comense-Sempione
Omsa-Triestina
Riposa: Fiamma Udine

Serie B maschile
(Prima di ritorno)
GIRONE B
Bassano-Oare (and. 37-54)
Stamura-Ravenna (and. 42-45)
Imola-Padovasport (and. 78-18)
Mazzini-Udinese (and. 42-44)

Serie B femminile
(Terza giornata)
GIRONE A
C.M.M.-Treviso
Padovasport-Internazionale
Riposa: Michelin

dovranno rimandare di un'altra settimana l'inizio della corsa verso la salvezza. Varese-Roma e Junghans-Reyer completeranno il programma della prima giornata. Si tratta di due incontri dall'esito incertissimo e che, specie il secondo, sono grandemente attesi.

In campo femminile niente di particolarmente notevole nel programma. Torino e Comense, che ospitano rispettivamente Sanremo e Sempione, non faticheranno molto per assicurarsi i due punti in palio. E neanche il Bernocchi dovrebbe trovar molte difficoltà a Milano sul campo della Pirelli. Poche le speranze di successo per le ragazze triestine che disputeranno domenica a Faenza l'ultimo incontro del girone d'andata. Le romagnole hanno ancora migliorato il loro rendimento, nel mentre la Ginnastica, per quanto ci è stato dato di vedere negli ultimi tempi, non ha più il ritmo dell'anno scorso. Una vittoria delle biancocelesti dovrebbe pertanto esser considerata come una grande sorpresa.

Debutta domenica a Trieste la squadra del Circolo Marina Mercantile, che ha ereditato dalla Fiaccola il diritto di disputare il campionato di Serie B, e con esso tutto il complesso di giocatrici allenato da Covi. Come prima avversaria il C.M.M. Nazario Sauro avrà di fronte la squadra dell'Enal Treviso che domenica ha battuto per un solo punte le ragazze del Padovasport. Sebbene molto a corto nella preparazione, non dovrebbe esser difficile alla squadra della Rocco assicurarsi il primo successo, in un girone che la dovrebbe vedere in corsa per la vittoria finale.

I ragazzi dell'Udinese, che guidano alla pari con l'Oare e la Virtus Imola, il secondo girone della serie B, saranno ancora in trasferta a Bologna, e questa volta però sul campo della Mazzini Morini. In tutto il raggruppamento c'è un grande equilibrio di valori, per cui non ci si può azzardare a fare un pronostico circa l'esito dell'incontro. Oare e Virtus, giocando rispettivamente a Bassano ed a Padova, avranno compito ben più facile.

M. V.

Concluso a Montecarlo il Rallye automobilistico

Solo 33 macchine si sono ritirate - Condizioni meteorologiche ideali - Una giornata di riposo

Montecarlo, 21

La prima macchina del rallye di Montecarlo è passata oggi sotto il traguardo finale, dopo oltre duemila miglia di corsa attraverso l'Europa occidentale, che sono sembrate più simili a una gita domenicale che a una epica avventura automobilistica invernale. Per la cronaca, sono stati i francesi Georges Houel e Julio Quinlin ad arrivare alla fine della corsa alle 10.18 (ora italiana) di stamani, sotto un sole splendente. Entrambi apparivano riposati e freschi, nonostante le 72 ore di corsa cui si erano sottoposti. Al secondo posto sono arrivati i francesi René Cotton e Jacques Bianchet, alle 10.34. Si sono susseguiti poi numerosi altri arrivi.

Domani, riposo generale, in previsione delle «finali» del Rallye che saranno disputate sabato, quando le cento macchine che hanno ottenuto il miglior punteggio competeranno in una prova di velocità e di rendimento sul circuito di due miglia del Gran Premio di Monaco. Si apprende intanto che nei pressi di Massiac, a 77 km. a Sud di Clermond Ferrand, quattro macchine concorrenti (una francese, una tedesca e due inglesi) sono scivolate su un tratto insidioso di strada, andando a finire in un fosso. Fortunatamente non vi sono state vittime fra gli occupanti.

Al posto di controllo di Valence, alcuni corridori italiani sono stati penalizzati: Coppola-Scaramella (334) per essere giunti in ritardo di otto minuti, Castelli-Guidi (337) per un ritardo di dieci minuti, e Beltramini-Modena (345) per un ritardo di due minuti. Degli italiani, il primo a raggiungere Montecarlo (ore 15.41) è stato, su Alfa Romeo, Guido Castelli - Guidi, accompagnato dalla consorte.

La maggior parte dei 334 concorrenti rimasti in gara è arrivata nella serata a Montecarlo, dopo tremila chilometri di corsa compiuti per la maggior parte in condizioni ideali.

Secondo le prime segnalazioni, solo una cinquantina di concorrenti ha subito penalizzazioni durante la quarta giornata del Rallye, che si è dimostrata la più faticosa, sia per gli uomini che per le macchine, tanto da provocare una dozzina di ritiri.

Ciò significa che almeno 260 o 270 macchine giungeranno a Montecarlo senza penalizzazioni, su 363 macchine partenti.

La squadra che sciopera per riavere il suo allenatore

Londra, 21

I membri della squadra di Sutton United, società calcistica della regione londinese, hanno annunciato ieri che non scenderanno in campo sabato prossimo se non sarà riassunto il manager Holling. Questi allenava la squadra da quattro anni ed era stato dimesso dall'incarico pochi giorni fa. La squadra, che occupa attualmente l'ultimo posto in classifica, appena ha conosciuto la notizia ha inviato un ultimatum ai dirigenti della società: lo sciopero o la riassunzione del «manager». La questione sarà esaminata oggi.

I marcatori della IV Serie

Con 10 reti: *Motta (Bolzano)*, 9 reti: *Moretti (Pordenone)*. 7 reti: *Marchetti (Trento) e Callegari (Mestrina)*. 6 reti: *Scudeler (Trento), Ulcigrai (Libertas), Mariani (Mestrina), Dalfin (Bolzano), Sommavilla (Belluno), Forchesato (Schio), Padovan (C R.D.A.), Ciani (Sacilese*. 5 reti: *Renon (Pordenone), Sissa, Caceffo e Leoni (Bolzano), Canciani e Visentin (Sacilese), Cesaro (Mestrina), Costa (Lancia)*. 4 reti: *Borruso (San Giovanni), Leoni (Bolzano), Giannesello (Schio), Vecchiet, Helmersen e Leskovich (Saici), Antonutti (Pro Gorizia), Dal Negro (Lancia), Inio, De Zotti e Danieli (Dolo), Russignan (Libertas)*.

Prenotazione posti alla S.G.T. In vista dell'incontro cestistico con la Virtus, la segreteria della Ginnastica informa che i posti numerati possono essere prenotati fin d'ora nelle ore d'ufficio, anche telefonicamente (95-802); i biglietti però dovranno essere ritirati entro le ore 20 di sabato.

Il tenace Nordico

Sette volte al suolo prima d'essere battuto

Miami, 21

Il quotato peso medio leggero americano Danny Nardico è stato battuto inaspettatamente da Charlie Norkus di New Jersey per k.o.t. alla nona ripresa di un combattimento previsto sulla distanza di 10 «rounds». L'incontro, svoltosi a Miami, è stato particolarmente violento e in qualche fase addirittura brutale. Ambedue i pugili hanno subito «knock-down» e Nardico per ben sette volte era andato al tappeto prima che l'arbitro, a 2'15" della penultima ripresa, fermasse l'incontro.

Assemblea del nuoto giuliano

Domenica prossima, nei locali dell'A. S. Edera (via delle Zudecche 2) avrà luogo l'annuale assemblea delle società giuliane affiliate alla Federazione italiana nuoto. Alla riunione sono invitati, oltrechè i rappresentanti delle società, anche i componenti del comitato regionale, gli ufficiali di gara e gli allenatori locali. L'ordine del giorno non prevede elezioni e si limita alla relazione tecnica, morale e finanziaria fatta dal presidente del C. R. ed alla discussione dei problemi da presentare al Congresso federale che avrà luogo alla Spezia nei giorni 30 e 31 corrente.

Il comitato regionale rende noto che, a parziale modifica della circolare a suo tempo inviata agli interessati, la prima convocazione dell'assemblea è anticipata alle 9 e la seconda alle 9.30, e ciò per dar modo ai partecipanti di poter prendere parte alla visita al cantiere della piscina coperta, subito dopo la conclusione dei lavori dell'assemblea.

ASCARI E VILLORESI correranno per Lancia

Debutto il 7 marzo in America - In febbraio le prove della vettura da corsa

Torino, 21

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi oggi, la Lancia ha reso ufficialmente noto che stamani il campione del mondo Alberto Ascari e Gigi Villoresi hanno firmato l'impegno di correre per la scuderia Lancia. E' probabile che Ascari e Villoresi inizino la loro attività con vetture Lancia nella corsa delle «12 Ore» per vetture sport a Sebring in Florida il giorno 7 marzo, unitamente agli altri piloti della scuderia, ossia Fangio, Taruffi, Castellotti, Manzon e Gino Valenzano.

Circa il programma futuro di corse, la Lancia non ha fornito altre notizie in quanto tutto è ancora da fissare ed è subordinato a vari fattori, non escluso quello economico. La Lancia comunque ha intenzione di partecipare ad un limitato numero di corse, cioè alle cosiddette «corse classiche», quali Mille Miglia, Le Mans, Carrera Panamericana.

La Lancia infine ha reso noto che non è il caso di parlare per ora di programma di attività nella formula 1, pur non essendo ormai più mistero che la Lancia sta approntando una nuova vettura, gli studi della quale sono stati iniziati nel settembre 1953. Si prevede che la nuova vettura inizierà le prove il mese venturo.

Il Ponziana a Muggia in partita amichevole

Domenica prossima alle ore 14.30 s'incontreranno sul campo di Muggia per una partita amichevole le compagini dell'U. S. Muggesana e del C. S. Ponziana che appena finite le fatiche del girone di andata, si misureranno a Muggia per tenere in allenamento le formazioni che si trovano attualmente ai posti d'onore del girone B della Promozione. Formazioni delle squadre: Muggesana; Cossutta; Menetto, Germani; Velussi, Bensi, Bertocchi (Drioli); Tommasini, Sabadin, Strain, Sartori, Colombin. Ponziana: Degrassi; Bisacchi, Antonaz; Pecile, Poropat, Vardabasso (Ruzzier); Centis, Mislei, Triburzio, Cerneca e Plesnich.

Triestina Rugby - Venezia

Domenica prossima alle ore 10.30 sul campo di via Flavia il «15» della Triestina Rugby che milita in Serie B giocherà la sua partita di calendario con il Faema Venezia. La formazione dei triestini dovrebbe essere la seguente: Montrone; Graziani, Landi, Zorzin, Salvagno (Martinuzzi); mediano d'apertura Amodeo e mediano di mischia Molinari; in terza linea Masè I, Avian, Simoncelli; seconda linea Delli Compagni e Masè II; prima linea Silvestri, Pinelli e Stolfa. Come si vede molti giovani e purtroppo inesperti nel confronto con i lagunari, ma l'incontro avrà ugualmente tutti i numeri per rendersi interessante.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 3690 (3620), Generali 13100 (13125), Ras 5590 (5560), Cantoni 11600 (11625), Olcese 2205 (2200), Cucirini 8220 (8170), Un. Manif. 70000 (69500), Rossi 17050 (—), Fisac 160.50 (—), Fibre 2335 (2325), Snia 1335 (1342), Finsider 425 (428), Ilva 274 (277.50), Catini 1341 (1340), Fiat 669.50 (669), Sade 971 (960), Edison 2033 (2017), Seso 2890 (2880), Sip 1223 (1215), Vizzola 2303 (2285), Merid. 1001 (994), Rom. Elettr. 3940 (—), Terni 182.50 (183), Stet 2427 (2440), Eridania 19340 (19325), Anic 1448 (1451), Saffa 1325 (1323), Italgas 1230 (1218), Pirelli Ital. 1822 (1815), Pirelli e C. 1659 (1665).

TRIESTE

Generali 13050 (—), Assicuratrice 3900 (—), Ras 5525 (—), Snia 1348 (1350), Finmare 360 (355), Catini 1340 (1338), Crda 403 (—), Pirelli S. p. A. 1815 (1810).

Valute libere: Sterlina 6275, marengo 5030, unitaria 1650, dollaro 630, svizzero 146.50

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

Nella SCHEDA
Totocalcio
di questa settimana
ITALIA - EGITTO
qualificazione per il
CAMPIONATO DEL MONDO
e incontri di **IV SERIE**

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile media età assistenza anziana, lavori domestici, cercasi. Ind. UPI 40088 B.
INGHILTERRA cercasi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Inviare foto, due referenze e informazioni dettagliate a: Maida Vale Agency - 444, Edgware Rd., London, W. 2 - England. 6558 B
RAGAZZE friulane slovene istriane, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41. Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi, garantendo pure lungamente qualsiasi riparazione. Preventivi, stime. Telefono 41-346. 60101 C
RAGAZZO 14-enne apprendista orologiaio offresi. Ind. UPI 40090 C
SARTA capace qualunque lavoro offresi a giornata. Cass. 14902 C U. P. I.
SIGNORA colta sana offresi governante oppure bambinaia cambio solo vitto, alloggio. Cassetta 24647 C UPI.
SIGNORINA 16-enne offresi commessa cassiera o impiegata, dispone diploma III commerciale, conosce italiano e sloveno. Cassetta 14931 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 60067 CC
PER trattenimenti, balli, ecc., le gentili Signore troveranno una perfetta preparazione facciale all'Istituto Bellezza del Bagno Romano. Prezzi modestissimi, medici specializzati, consultazioni gratuite. 40064 CC
PERMANENTI complete 700, manicure tinture ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 400107 CC

La sveglia suonò e voi... dormiste

Vi rammentate? Perdeste il treno, se ben ricordiamo, o arrivaste al lavoro con grande ritardo. Ma non vi capiterà mai più se vi munirete della famosa *Azalea* a ripetizione, la sveglia che suona fino a 6 volte. *Azalea:* corazzata, nichelata, con suoneria intermittente e continua. Costa L. 3.300 (dazi esclusi).

VEGLIA
È UN PRODOTTO BORLETTI

TAPPETI riparazione lavature pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 40073 CC

D Off. d'impiego L. 25

BARBIERE lavorante per il sabato cercasi. Ind. UPI 40099 D.

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE vuota oppure mobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi. Rivolgersi Luchi, via Cadorna 13. 40082 E
MOBILIATA centrale libera cerca subito impiegato banca; escluse affittacamere. Janni-Jaccarino, San Nicolò 6 (Banca). 40119 E
STANZA bene arredata con bagno e telefono, preferibilmente posizione centrale, cercasi per distinta signorina di giorno occupata. Offerte Cass. 14925 E UPI.
STANZA vuota paraggi Barriera, cercano coniugi soli, assenti tutto il giorno. Telefonare 90-119. 40106 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti uso bagno telefono, centralissima, massima serietà. Telefonare 26795. 40093 F

CAMERE vuote, mobiliate, parte appartamento (2 camere bagno accessori); uffici da 2 a 5 stanze vuoti, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 40116 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 40089 F
CENTRALISSIMA, uso ufficio, ingresso scale, indipendente, affittasi. Telefonare 33174. 40098 F
MATRIMONIALI diverse, ingresso libero bellissima, appartamenti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
STANZA indipendente affitt. Telefonare 26084. 40087 F
STANZA bellissima centrale, affittasi a signorina. Battisti 20, portineria. 40081 F
STANZE tre vuote indipendenti, mezzanino, affittansi professionista. Tel. 26705. 40091 F
STANZE due grandi centro uso ufficio affittansi. Cass. 24672 F UPI
UFFICIO posizione centralissima, telefono, primo piano, affittasi. Pellico 1. 40115 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO: Teatro 1. 40060 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
TEDESCO (madrelingua) lezioni, traduzioni, corrispondenza commerciale. Tel. 92-155. 40120 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI smarrito giorno 12 gennaio, rinvenitore pregato trattenersi denaro imbucando cassetta postale portafogli documenti. 40092 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. GRADISCA affittasi quartiere ammobiliato, 3 camere, cucina, bagno. Informazioni albergo Trieste. 2428 I
APPARTAMENTO mensilità anticipate, stanze, magazzino affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 40109 I
CAMERE 5 grandi lussuoso palazzo centro adatto club, appartamenti mobiliati, affitta ATA, San Nicolò 3. 40095 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO qualsiasi posizione, cercasi. Telefonare al mattino n. 97256. 60054 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, casa nuova, cerco, pago affitto libero. Cass. 24666 L UPI.
QUARTIERE cerc. Scrivere Cassetta 14930 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. PELLICCE persiano, ratmouqué, zampe persiano, murmel, marmotta, ecc., ultimi modelli, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionalissimi. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1234 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 58 M
CALZE fortemente ribassate! Bemberg da 270! Nylon da 350! Nylon uomo 400! Irene, S. Nicolò n. 31. 60055 M
CAPPOTTO uomo misura grande, cucina gas 4 fiamme, vend. Carducci 24, porta 14, dalle 15-18. 40096 M
CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1; accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
MINIATURE quadri antichi cineserie, tappeti persiani, soprammobili, compero. Tel. 26109. 40110 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40062 NN
A PREZZI di maggior convenienza belle cucine, camere da 3 a 5 porte, tinelli, attaccapanni, poltroneletto, lettini, divaniletto, tavolini. Vendita rateale. Via Media n. 6. 40108 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O

Q Auto moto cicli L. 40

FIAT 1400, 1100 nuova, 1100 E, 1100 B, 1100 A, 500 Belvedere, 500 C Giardinetta. S. Nicolò 10-A. 40113 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA attrezzata, compreso due autovetture, cedesi. Indirizzo UPI 40118 R.
NEGOZI adatti macelleria, drogheria, frutta ed erbaggi, ecc., in zona completamente sprovvista (Piani S. Anna) vendonsi condominio con facilitazioni pagamento. Per informazioni telefonare 23849 orario d'ufficio. 40095 R
TRATTORIA avviatissima attrezzatissima paraggi Stazione vendesi 3.500.000 straoccasione. Meneguzzi, Caffè Friuli. 40084 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI paraggi Perugino 3 stanze soggiorno accessori, altri posizioni diverse, ingresso immediato, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI condominio liberi e occupati, 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, ottime posizioni, condizioni di pagamento, vend. Carli, S. Maurizio 4. 40117 S
APPARTAMENTO libero, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, paraggi piazza Carlo Alberto, vende condominio Amm. Stab. Eccardi, Mazzini 30. 40114 S
CONDOMINI liberi occupati vende ATA, S. Nicolò 3, tel. 38733. 40095 S

U Matrimoniali L. 60

COMMERCIANTE 52-enne risposerebbesi subito. Scrivere: Berardoco, casella postale 604, Milano. 14933 U

V Diversi L. 50

MILENA, chiromanzia radiestesia (foto-scritti), 10-20. Crispi 15-IV. 40111 V